

Dott. Ing. GIUSEPPE DELEONARDIS  
Trav. di Via Cenci, 3 – 72015 Fasano (BR)  
tel. 3292192693



## **COMUNE DI FASANO**

**ECO.AMBIENTE SUD S.R.L.- C.da Fascianello**

**Impianto di selezione, messa in riserva, stoccaggio provvisorio  
di rifiuti solidi urbani e demolizione di veicoli fuori uso:**

**Aumento della capacità produttiva  
dei rifiuti solidi urbani e gestione RAEE**

### **RELAZIONE TECNICA**

**Data: NOVEMBRE 2020**

**Agg. REV. 1**

**Rapp.**

**IL PROGETTISTA**

\_\_\_\_\_

**IL COMMITTENTE**

\_\_\_\_\_



## Sommario

1. INTRODUZIONE	5
2. LOCALIZZAZIONE	6
3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	8
3.1. LOCALI E STRUTTURE	12
3.1.1. Uffici e servizi igienici assistenziali	12
3.1.2. Sala pesa e controllo radiometrico.	13
3.1.3. Area produttiva	14
3.1.4. Impianto idrico	15
3.1.5. Impianto fognante	15
3.1.6. Sistema di raccolta delle acque meteoriche	15
3.1.7. Acque reflue di processo	15
4. STOCCAGGI	15
5. RAEE	17
5.1. Generalità	17
5.2. Modalità di gestione e movimentazione	19
5.3. Gestione dei rifiuti in ingresso	20
5.4. Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti	20
5.5. Messa in sicurezza dei RAEE	21
5.6. Presidi ambientali	21
6. TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	22
6.1. Mezzi, attrezzature ed apparecchiature	22
6.2. Modalità di trattamento dei rifiuti	23
6.2.1. Autodemolizione	23

6.2.2.	Rifiuti di carta e cartone	23
6.3.	Rifiuti di legno	24
6.3.1.	Legno contenente sostanze pericolose	24
6.3.2.	Legno trattato non contenente sostanze pericolose	25
6.3.3.	Legno naturale non trattato	25
6.3.4.	Sfalci	26
6.4.	Rifiuti di pelli, pellicce e materiali tessili, filtraggio, assorbenti stracci e indumenti usati.	26
6.5.	Rifiuti di plastica e gomma	28
6.6.	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	29
6.7.	RIFIUTI derivanti dall'industria fotografica	29
6.8.	RIFIUTI PRODOTTI DA TRATTAMENTI TERMICI	29
6.9.	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	30
6.10.	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	30
6.11.	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	30
6.12.	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)	30
6.13.	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE.	31
6.14.	RIFIUTI PERICOLOSI DI QUALSIASI NATURA E STATO FISICO.	31
7.	Potenzialità dell'impianto	32

8. TRATTAMENTO DI RIDUZIONE VOLUMETRICA PER L'AVVIO A SMALTIMENTO O A RECUPERO	33
8.1. Sezione di riduzione volumetrica	34
8.2. Gru a Polipo Semovente.	36
8.3. Trituratore	36
9. Destinazione finale	36
10. Acque meteoriche	89
11. CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	92
12. GESTIONE DELLE ACQUE DI SPEGNIMENTO degli impianti fissi antincendio RICADENTI SUI PIAZZALI	93
13. IMPIANTO DI AUTOROTTAMAZIONE	94
13.1. Generalità	94
13.2. RIFERIMENTI NORMATIVI	94
13.3. DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO	95
13.4. Codici rifiuti rivenienti dall'autorottamazione	95
13.5. INDIVIDUAZIONE RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO VERSO ALTRI CENTRI O A RIUSO COME PEZZI DI RICAMBIO	97
13.6. REQUISITI DEL CENTRO DI RACCOLTA E DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI VEICOLI FUORI USO	98
13.7. Obiettivi	99
13.8. Definizioni	100
13.9. Raccolta dei veicoli fuori uso	100
13.10. Prescrizioni relative al trattamento del veicolo fuori uso	101
13.11. Organizzazione del centro di raccolta.	101

---

13.11.1. Settore di conferimento e bonifica dei veicoli fuori uso	102
13.11.2. L'attività di Pretrattamento bonifica e messa in sicurezza.	102
13.11.3. Stoccaggio dei veicolo fuori uso dopo la bonifica	103
13.11.4. L'attività di demolizione	103
13.11.5. Deposito dei veicoli trattati e da trattare.	104
13.11.6. Rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica.	104
13.11.7. Deposito delle parti di ricambio	104
13.11.8. Settore di stoccaggio e/o deposito dei rifiuti pericolosi provenienti dall'attività di autorottamazione.	105
13.11.9. Settore di Stoccaggio dei rifiuti solidi recuperabili	105
13.11.10. Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	106
13.11.11. Criteri per lo stoccaggio	106
13.12. Operazioni per la messa in sicurezza del veicolo	108
13.13. Attività di demolizione. (Bonifica e Stoccaggio)	109
13.13.1. La bonifica.	109
13.13.2. Lo Stoccaggio.	111
13.13.3. Criteri di progettazione per lo stoccaggio dei rifiuti	111
13.14. Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio	112
13.15. Criteri di gestione	113
13.16. INDICAZIONE DEI PROCESSI TECNOLOGICI O COMUNQUE DELLE ATTIVITA' CHE DANNO LUOGO ALLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI DERIVANTI DALL'AUTOROTTAMAZIONE	115
13.16.1. Considerazioni normative di base.	115
13.16.2. Individuazione qualitativa e quantitativa dei rifiuti da smaltire e/o da recuperare.	115
13.17. Dal punto di vista qualitativo e/o merceologico	116
13.18. MODALITA' E CAUTELA DA OSSERVARSI NELLA GESTIONE ED ESERCIZIO DEI MACCHINARI ED ATTREZZATURE DELL'IMPIANTO.	118

---

## 1. INTRODUZIONE

La società Eco Ambiente Sud S.r.l., con sede in Fasano alla contrada Fascianello n. 51 (zona industriale), è titolare di autorizzazione all'esercizio di un centro per la rottamazione di veicoli fuori uso, stoccaggio provvisorio, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, rilasciata dalla Provincia di Brindisi con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 2165 del 18.12.2012, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 (testo vigente).

I quantitativi da trattare autorizzati con il suddetto provvedimento sono i seguenti:

- **Rifiuti speciali non pericolosi:** 12.000 t/a (dodicimila tonnellate per anno) pari a circa 40 t/g (quaranta tonnellate per giorno) per 300 gg. lavorativi all'anno, per operazioni di smaltimento e recupero D13 – D14 – D15 – R3 – R4 – R5 – R13.
- **Rifiuti speciali pericolosi: 1000 t/a** (mille tonnellate per anno) pari a circa 3,340 t/g (tre tonnellate e trecentoquaranta chili per giorno) per 300 gg. lavorativi all'anno, per operazioni di smaltimento e recupero D15 e R13;
- **Autodemolizione:** 5 veicoli giorno con punte di 10 veicoli giorno per un totale complessivo di 1.500 veicoli anno.

Le operazioni di recupero autorizzati riguardano:

- **Per i rifiuti speciali non pericolosi:** operazioni R4 e R5 per quantitativi non superiori a 10 t/g (3.000 t/anno), ricompresi nei quantitativi massimi previsti di 12.000 t/a per i quali sono altresì previste operazioni D15 o R13.
- **Per i rifiuti speciali pericolosi** per un quantitativo annuo massimo di 1000 t (solo operazioni D15 o R13).

La capacità massima di stoccaggio autorizzata con il suddetto provvedimento è la seguente:

- Rifiuti speciali non pericolosi (di cui 200 t di RAEE non pericolosi)      900 tonnellate;
- Rifiuti speciali pericolosi      100 tonnellate.

La Società ECO AMBIENTE SUD S.r.l. intende variare i quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi sino a raggiungere la potenzialità annua dell'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti

mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare come di seguito:

- **Aumento dei quantitativi annui** sino ad un massimo 63.132 t per rifiuti non pericolosi (mediamente circa 210 t/g con punte di 250 t/g) – operazioni R3-R4-R5-R12-R13-D13-D14-D15 come meglio indicato codice per codice di rifiuto nelle tabelle riportate di seguito nella presente relazione).
- **Aumento dei quantitativi annui** di rifiuti pericolosi da trattare sino ad un massimo di 1189 tonnellate (mediamente 4,00 t/giorno con punte di 5 t/giorno).
- Ridurre il quantitativo di rifiuti da trattare nel centro di autorottamazione: mediamente meno di un veicolo al giorno con punte di 3 veicoli giorno e comunque per un totale complessivo di 200 veicoli/anno. (La riduzione del numero dei veicoli da rottamare è compatibile con la richiesta di incremento delle quantità dei rifiuti del capitolo 16, in quanto essi derivano anche da conferimento da parte di altri demolitori presenti sul territorio, da raccolte provenienti dal circuito urbano, come ad esempio gli pneumatici fuori uso abbandonati, nonché da artigiani del settore dei Comuni limitrofi quali autocarrozzerie e meccanici).

In totale quindi 64.321 t annue (sessantaquattromilatrecentoventuno tonnellate/anno) ottenute sommando i rifiuti pericolosi con quelli non pericolosi.

La potenzialità giornaliera massima dell'impianto è di 215 t/g con punte di 250 t/g, fermo restando che i quantitativi annui da trattare non saranno mai superiori a 64.321 t. (considerando le punte massime di rifiuti pericolosi sommati a quelli non pericolosi).

Atteso che i quantitativi di rifiuti da trattare con operazioni R3, R4, R5 e R12 (solo rifiuti non pericolosi) superano le 50 t/g l'intervento in argomento è soggetto a valutazione di impatto ambientale di competenza della Provincia di Brindisi.

I quantitativi annui da trattare e le operazioni di smaltimento e/o recupero da effettuare sono indicati nell'elenco dei rifiuti riportato di seguito nella presente relazione tecnica.

## **2. LOCALIZZAZIONE**

L'impianto insiste su di un'area industriale del Comune di Fasano, e precisamente in Contrada Fascianello al n. 51, presenta una superficie di circa 5.040 mq, ed in particolare ricade in "zona per l'attività artigianale e commerciale di tipo D3 giusta variante urbanistica approvata con delibera di

C.C. n. 11 del 20.01.2003, come esplicitato nel parere favorevole di conformità urbanistica espresso dal Comune di Fasano in sede di conferenza dei servizi del 27.04.2010.

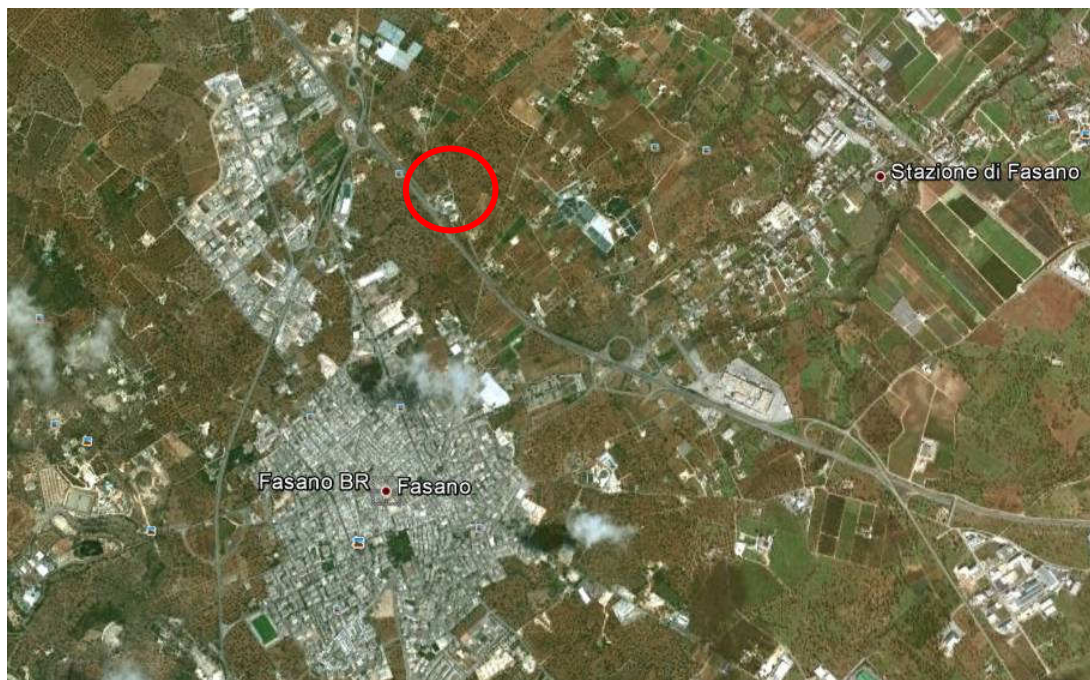


Figura 1: Ubicazione del sito di intervento

Sull'area in oggetto non sono previste ulteriori opere edili; sono già esistenti le seguenti opere:

- fabbricati per circa 882 mq (ingombro planimetrico);
- tettoie per circa 1560 mq;
- un piazzale di manovra di circa 2580 mq;
- una superficie per l'autodemolizione di circa 400 mq.

<i>Ragione Sociale</i>	<i>ECOAMBIENTE SUD s.r.l.</i>
<i>Sede Legale ed operativa</i>	<i>FASANO</i>
<i>Indirizzo</i>	<i>Contrada Fasciamellon. 51</i>
<i>Comune</i>	<i>Fasano</i>
<i>Provincia</i>	<i>BR</i>



<i>Riferimenti catastali</i>	<i>Foglio 22 p..lla 49</i>
<i>Destinazione Urbanistica</i>	Zona per l'attività artigianale e commerciale di tipo D3 giusta variante urbanistica approvata con delibera di C.C. n. 11 del 20.01.2003,
<i>Titolare/legale rappresentante</i>	<i>CLARIZIO Michele</i>
<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Bari il 14.03.1945</i>
<i>Residenza</i>	<i>FASANO</i>
<i>Via</i>	<i>Via Fascianello n. 51</i>
<i>PEC</i>	<i>eco.ambientesud@pec.it</i>
<i>Codice Fiscale</i>	<i>CLRMHL45C14A662P</i>
<i>P.I.</i>	<i>01852150745</i>
<i>Iscrizione C.C.I.A.A./Brindisi</i>	<i>REA BR- 105134</i>
<i>Attività esercitata nella sede legale</i>	<i>Centro di demolizione di veicoli a motore e simili, recupero rifiuti speciali non pericolosi, e stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi</i>
<i>Autorizzazioni ex art. 208 D.Lgs. 152/06</i>	<i>Provincia di Brindisi con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 2165 del 18.12.2012, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 (testo vigente).</i>
<i>Veicoli da trattare in un anno</i>	<i>200</i>
<i>Capacità massima di stoccaggio</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 10 veicoli fuori uso da bonificare – circa 10 tonnellate</li> <li>• 30 veicoli fuori uso bonificati – circa 24 tonnellate</li> <li>• 59,20 tonnellate di rifiuti non pericolosi derivanti dall'autorottamazione;</li> <li>• 10 tonnellate di rifiuti pericolosi – (oli, batterie, ecc.) derivanti dall'autorottamazione</li> <li>• 900 tonnellate dall'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi</li> <li>• 100 tonnellate di rifiuti speciali pericoli stoccaggio provvisorio;</li> </ul>

### 3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Non si prevede di apportare nessuna modifica sostanziale dal punto di vista dei volumi costruiti, rispetto a quanto oggi autorizzato; per poter meglio eseguire le nuove operazioni di recupero è prevista una rimodulazione interna dei depositi e delle attività di recupero e di alcune tettoie senza però modificare di fatto le condizioni che determinarono l'approvazione del progetto e dell'esercizio in procedura unica ex Art. 208 del D.Lgs. 152/06 giusta Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 1569 del 27.09.2010 e successiva D.D. n. 2165 del 18.12.2012 attualmente in essere.

Tuttavia saranno predisposti tutti gli adeguamenti necessari per adempiere alle modifiche apportate:

- DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 116 Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 118. Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 119 - Attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso;
- DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 121 - Attuazione della direttiva UE 1019/850 che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.

Si fa rilevare che la ECO.AMBIENTE SUD SRL per l'impianto in argomento ha ottenuto la sanatoria per variazioni non essenziali alla convenzione edilizia del 17/05/2007 rep. 3100 e successivi titoli edilizi abilitativi e adeguamento di una struttura precaria esistente per una attività di gestione, recupero e smaltimento rifiuti, giusto Provvedimento Autorizzativo Unico n. 9/2019, allegato alla documentazione presentata, previa acquisizione dell'accertamento di compatibilità ex art. 91 comma 5 e del parere urbanistico/edilizio.

L'incremento dell'attività produttiva dell'impianto sarà garantito dall'adozione di apparecchiature e procedure di lavoro mirate e collaudate nel corso dell'attività già espletata e dal forte incremento delle ore lavorative dell'impianto, atteso che l'intera attività produttiva sarà organizzata almeno su due turni di lavoro.

Un ruolo determinante è affidato alla logistica, potendo contare su una posizione favorevole, distante poche centinaia di metri dallo svincolo della strada a grande percorrenza S.S. 16, alla quale l'impianto è collegato da una complanare scarsamente trafficata, con ampia possibilità di manovra e stazionamento dei mezzi necessari alla movimentazione delle merci.

Tutti i rifiuti, sia nelle fasi di lavorazione che di deposito, saranno tenuti al coperto in modo tale da non contaminare le acque meteoriche in occasione di eventi piovosi.

Tutte le aree esterne risultano pavimentate rese impermeabili e allo stato sono in buono stato di conservazione e comunque mantenute in modo tale da garantire un elevato grado di protezione del suolo, sottosuolo e della falda.

Scopo del seguente progetto è quello di proporre le soluzioni tecnologiche più efficaci per il trattamento dei rifiuti avendo presenti le seguenti esigenze prioritarie:

- Trasformare una maggiore quantità di rifiuti in materie prime (concetto di sottoprodotto di cui all'Art. 184-bis e art. 184-ter: cessazione della qualifica di rifiuto del D.Lgs. 152/06), diminuendo quindi il trasporto di rifiuti su strada verso altri impianti di recupero o di smaltimento.
- Operare nella massima sicurezza con riguardo ai rischi per la salute dei lavoratori, per l'ambiente e la salute pubblica.
- Promuovere un sistema che consenta un maggiore recupero di materiali e l'invio in impianti di smaltimento delle sole frazioni non recuperabili.
- Favorire la valorizzazione di materiali da reimmettere nel ciclo di produzione delle materie prime.

L'impianto è già autorizzato a ritirare e stoccare rifiuti solidi urbani, rifiuti liquidi, solidi e fangosi. Nell'impianto i rifiuti possono essere sottoposti alle seguenti operazioni:

- **pesatura** e conferimento;
- **misura della radioattività** dei materiali (ove previsto);
- **stoccaggio**;

- **raggruppamento** preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti) – operazioni D12;
- **ricondizionamento** preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 – operazione D14 (il ricondizionamento preliminare D14 è l'insieme delle operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento);
- **Scambio di rifiuti** per sottoporli ad una delle operazioni di recupero indicate da R1 a R11. Operazioni R12 – L'attività di recupero include le operazioni preliminari prima delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, la triturazione, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento e/o imballaggio, dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e caratteristiche fisiche, la cui miscelazione non comporta emissioni di gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc. e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Operazioni che comunque non richiedono particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti tecnologici.
- **messa in riserva** (R13);
- **riduzione volumetrica** per triturazione, successiva compressione ed eventuale impacchettamento;
- **trattamento** di cernita e separazione;
- **trasferimento** mediante mezzi propri o di terzi per attività di riuso dei materiali recuperati o di successivo recupero e smaltimento dei rifiuti non recuperabili nell'ambito del centro.

In via generale in ossequio alle finalità introdotte dal D.Lgs. 121 del 03.09.2020, ove possibile, i materiali/componenti saranno utilizzati come pezzi di ricambio, ovvero riutilizzati e/o avviati a recupero in alternativa allo smaltimento in discarica.

In generale, nelle fasi di trattamento (ove sia stata riscontrata preventivamente la compatibilità) è possibile miscelare, mediante raggruppamento, fra loro rifiuti di uguale e diversa natura, di uguale e

diverso stato fisico purché compatibili, e comunque in assenza di condizioni che comportino aumenti di temperatura, sviluppi di gas e/o vapori, polveri e/o altre esalazioni, o per i quali risulti necessario adottare specifici dispositivi in ambiente controllato e dotati di sistemi di misura e controllo della temperatura o sistemi di rilevazione di gas/vapori/esalazioni che blocchino in automatico la fase di miscelazione.

Fanno eccezione i rifiuti liquidi e fangosi non particolarmente disidratati. I fanghi pressoché solidi potranno essere raggruppati in un unico container/cassone per essere avviati a smaltimento con un unico codice in uscita.

Non saranno inoltre miscelati rifiuti pericolosi di qualsiasi stato fisico. Per dette tipologie di rifiuti sono previste solo operazioni di smaltimento e recupero D15 ed R13.

La fase di miscelazione, intesa come raggruppamento, è estremamente importante in quanto questo tipo di procedura favorisce il recupero di materia e la diminuzione di produzione dei rifiuti.

I rifiuti così trattati sono mandati a smaltimento e/o recupero dopo preventiva analisi e controllo in laboratorio (caratterizzazione del rifiuto).

Le materie prime seconde (materiali direttamente impiegabili in un ciclo di produzione e che non hanno più la qualifica di rifiuto) saranno inviate direttamente alle industrie che le potranno utilizzare, quali le fonderie e acciaierie (metalli), pannellifici e mobilifici (per il legno proveniente da mobili), impianti a biomasse o di compostaggio (per legno vergine riveniente da potature e sfalci, pallet e imballaggi).

### **3.1. LOCALI E STRUTTURE**

#### **3.1.1. Uffici e servizi igienici assistenziali**

All'interno del capannone esistente sono stati ricavati due spogliatoi, separati per sesso, i servizi igienici ed un ufficio, oltre agli uffici adibiti alla ricezione in prossimità della pesa descritti al paragrafo successivo:



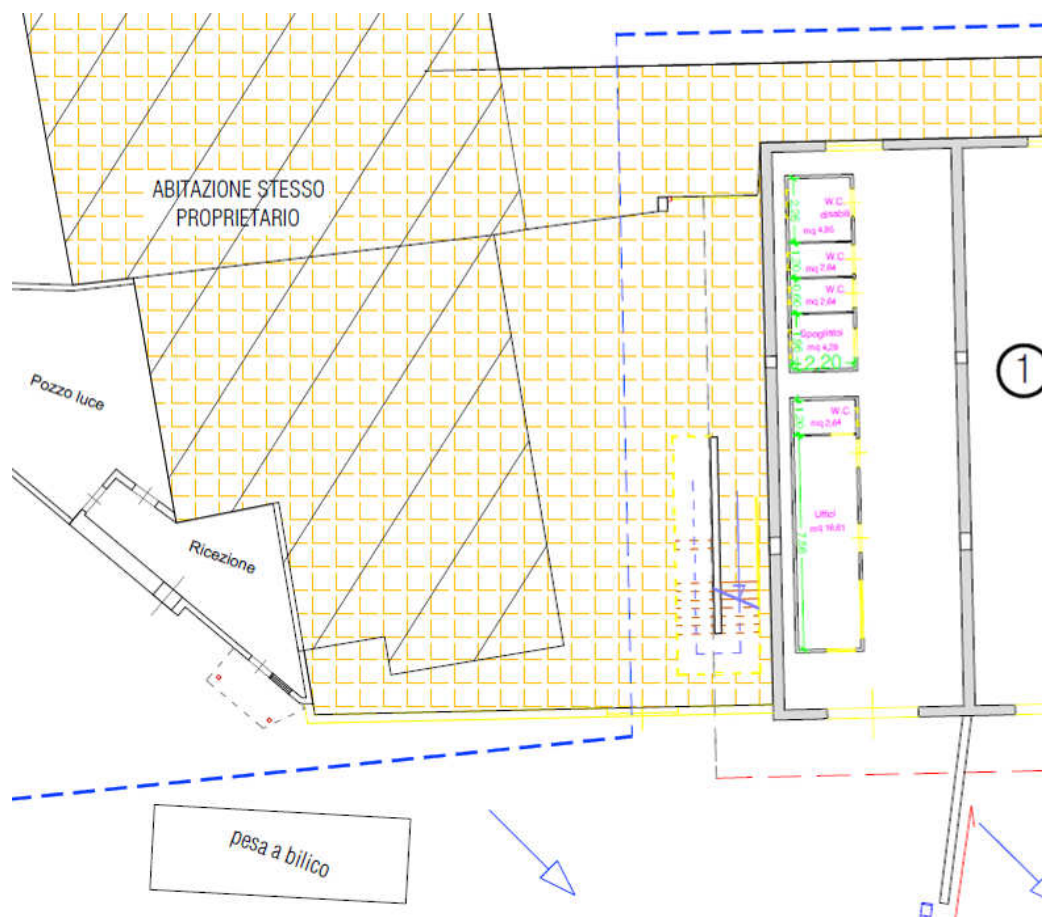


Figura 3: pesa e controllo radiometrico

### 3.1.3. Area produttiva

L'area produttiva si compone:

- Un capannone utilizzato come magazzino dei pezzi smontati per "pezzi di ricambio", deposito, riduzione volumetrica e smontaggio veicoli ecc.;
- Una serie di pensiline sotto le quali avvengono i depositi dei rifiuti e dei materiali in genere ad alcune attività di lavorazione.

Tutto quanto come meglio indicato dell'elaborato di progetto.

Tutti i fabbricati e le strutture in genere risultano essere in buono stato d'uso, non presentano carenze e/o criticità strutturali e nient'altro che possa compromettere l'idoneità statica dei fabbricati.

Gli impianti tecnologici presenti non presentano evidenti carenze impiantistiche, sono tenuti in buono stato d'uso e perfettamente funzionanti.

Le pareti e i soffitti delle strutture in muratura sono adeguatamente tinteggiati con idropittura e i pavimenti ed i rivestimenti interni al capannone e agli uffici sono in buono stato d'uso e di manutenzione.

Le strutture in acciaio sono trattate con zincatura e/o tinteggiatura.

Sulle strutture e sugli impianti si effettuano le manutenzioni ordinarie e quelle straordinarie eventualmente necessarie.

#### 3.1.4. Impianto idrico

L'approvvigionamento idrico è assicurato dalla rete AQP cittadina.

#### 3.1.5. Impianto fognante

I liquami del tipo domestico, proveniente dai servizi igienici, sono convogliati nella Pubblica fognatura cittadina.

#### 3.1.6. Sistema di raccolta delle acque meteoriche

Si rimanda alla relazione specialistica dedicata sul regime delle acque meteoriche di dilavamento.

#### 3.1.7. Acque reflue di processo

Non ci sono acque reflue di processo.

### 4. STOCCAGGI

Le modalità di stoccaggio all'interno del centro restano sempre le medesime di quelle già autorizzate, sempre sotto copertura e comunque:

- all'interno di containers, sfusi tra sponde mobili prefabbricate tipo new jersey o altre tipologie di separazione. I rifiuti risulteranno sempre separati per tipologia e saranno sempre e comunque posti sotto tettoia (rifiuti solidi).
- I rifiuti leggeri che possono essere trasportati dal vento saranno tenuti in sacconi o altri



contenitori chiusi sempre sotto copertura.

- I rifiuti liquidi saranno tenuti sempre sotto copertura all'interno di serbatoi omologati ed all'occorrenza in bacini di contenimento. Le stesse modalità sono previste per i rifiuti solidi o fangosi che possano produrre colaticci.
- I rifiuti recuperabili costituiti da stoffa, carta, cartone, plastica, vetro, legno, ecc. saranno stoccati sotto tettoia in metallo in appositi container o tra sponde mobili tipo new jersey ovvero, se leggeri e trasportabili dal vento, in sacconi o containers chiusi.

**I quantitativi massimi di materiali infiammabili contemporaneamente presenti non supereranno mai i quantitativi previsti dal CPI.**

La capacità massima di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi contemporaneamente presenti nell'impianto è di **900 t**;

La capacità massima di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi contemporaneamente presenti nell'impianto è di **100 t**.

La capacità di stoccaggio dei materiali recuperati è di **292,8 t**.

## 5. RAEE

### 5.1. Generalità

L'impianto fa capo al Centro di Coordinamento RAEE di cui all'art. 33 del Decreto Legislativo 49/2014 e ss.mm.ii., a cui è demandato per legge il compito di ottimizzare le attività di competenza dei Sistemi Collettivi, a garanzia dei Comuni.

Per cui le apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse, raccolte in maniera differenziata presso i Comuni, sono conferite all'impianto dai gestori dei servizi di raccolta; presso l'impianto sono raggruppati tal quali per tipologia – nel caso delle apparecchiature contenenti sostanze e/o materiali pericolosi - in cassoni messi a disposizione dai consorzi di filiera e ritirati dagli stessi per essere conferiti agli impianti indicati dallo stesso Centro di Coordinamento RAEE per le fasi successive.

All'interno del fabbricato esistente, avvengono le attività di messa in riserva, di stoccaggio e recupero dei RAEE (R3-R4-R5-R12-R13-D13-D14-D15).

Sui RAEE pericolosi ovvero contenenti fluidi di tale natura, come sopra indicato, saranno effettuate solo operazioni di messa in riserva (R13) e stoccaggio provvisorio (D15).

Le attività saranno svolte nel rispetto del DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2014 , n. 49, "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)" che ha introdotto, tra l'altro, le misure e procedure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana per quanto concerne la costruzione e lo smaltimento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche definite sinteticamente come RAEE, nonché secondo le prescrizioni e le indicazioni riportate nell'Autorizzazione Provinciale attualmente in essere, e tenuto conto della gestione dei rifiuti prevista dall'art. 179 "criteri di priorità sulla gestione dei rifiuti" che restano invariati, ed in particolare in riferimento al comma 3 modificato e integrato dal D.Lgs 116/2020, che così recita:

*3. Con riferimento "a flussi di rifiuti specifici" e' consentito discostarsi, in via eccezionale, dall'ordine di priorit  di cui al comma 1 "qualora cio' sia previsto nella pianificazione nazionale e regionale e consentito dall'autorit  che rilascia l'autorizzazione ai sensi del Titolo III-bis della Parte II o del Titolo I, Capo IV, della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", nel rispetto*

---

*del principio di precauzione e sostenibilità, in base ad una specifica analisi degli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti sia sotto il profilo ambientale e sanitario, in termini di ciclo di vita, che sotto il profilo sociale ed economico, ivi compresi la fattibilità tecnica e la protezione delle risorse.*

Al fine di perseguire le finalità fissate dal D.Lgs. 121 del 03.09.2020, inerente l'attuazione della direttiva UE 2018/850, che modifica la Direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti, saranno attuati tutti i sistemi finalizzati a ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti incentivando il riuso delle componenti come pezzi di ricambio, il riciclaggio e il recupero dei materiali, atteso che dette attività costituiscono un guadagno per l'impresa al contrario dello smaltimento in discarica che costituisce una spesa.

I rifiuti sono costituiti da apparecchiature fuori uso e loro parti bonificate meglio individuati negli allegati: I, II, III e IV del D.Lgs. 49/2914.

Saranno applicati i principi generali dettati dall'art. 6, che prevede, che nella gestione dei RAEE debbano privilegiarsi le operazioni di riutilizzo e preparazione per il riutilizzo dei RAEE, dei loro componenti, sottoinsiemi e materiali di consumo in attuazione dei principi di precauzione e prevenzione, e al fine di consentire un efficiente utilizzo delle risorse.

Il trattamento dei RAEE effettuato nel centro riguarda i RAEE ai quali non sia più applicabile il principio di cui all'art. 6, per il riutilizzo complessivo dell'apparecchiatura, ed è finalizzato al riutilizzo/riuso delle componenti e/o al recupero per tipologia dei materiali inviati, per tale finalità, in altri centri.

I RAEE conferiti presso l'impianto saranno tenuti in deposito per il tempo strettamente necessario per affidarli ai Consorzi esterni.

Tuttavia la Società proponente potrà effettuare il recupero di alcuni materiali (plastica, gomma, vetro, legno, carta cartone e metalli ferrosi e non ferrosi), da effettuarsi su apparecchiature non contenenti fluidi e/o sostanze pericolose.

## **5.2. Modalità di gestione e movimentazione**

La gestione dei RAEE da avviare ad operazioni di trattamento presso altri centri indicati dal Centro di Coordinamento RAEE sarà effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico.

Le apparecchiature saranno movimentate e trattate in modo tale da non subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero. L'eventuale impilaggio delle apparecchiature sarà effettuato per altezze non superiori a 2,5 metri e sarà comunque eseguito in maniera da ottenere una pila stabile senza possibilità di crolli.

Saranno prese le precauzioni per evitare lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti delle altre apparecchiature ed in particolare:

- Per i frigoriferi, per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli;
- Nel caso di televisori e computer, per evitare danni e rotture dei tubi catodici.

Le sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato 1B, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, saranno mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità.

Saranno utilizzate:

- a) idonee apparecchiature di sollevamento;
- b) rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;
- c) assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
- d) mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
- e) non saranno effettuate operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
- f) saranno utilizzare le dovute cautele per il caricamento dei cassoni di trasporto.

### **5.3. Gestione dei rifiuti in ingresso**

Dopo la pesatura, i materiali in ingresso saranno caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.

È già in dotazione dell'impianto un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, ciò al fine di consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.

### **5.4. Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti**

Lo stoccaggio avviene in apposita area attrezzata con container metallici messi a disposizione dai Consorzi di filiera e i RAEE saranno dislocati in modo tale da non subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.

La sovrapposizione delle apparecchiature sarà effettuato per altezze non superiori alle sponde dei relativi contenitori metallici e sarà comunque eseguita in maniera da ottenere una pila stabile senza possibilità di cadute di materiali, seguendo gli accorgimenti seguenti:

- a) chiusure per impedire la fuoriuscita degli oggetti stoccati;
- b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
- c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

Anche lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose sarà effettuata in container adeguati o contenitori equipollenti, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute. Dette apparecchiature saranno sempre stoccate al coperto e in bacini di contenimento al fine di scongiurare l'eventuale fuoriuscita di liquidi e/o colaticci in genere.

La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e degli eventuali rifiuti da esse accidentalmente derivanti, avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi. Sono adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate (deposito D15 per lo smaltimento e R13 per il recupero).

Le aree su cui saranno depositate le apparecchiature contenenti sostanze pericolose, sono contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse sono adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

### **5.5. Messa in sicurezza dei RAEE**

L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura sicura dal punto di vista ambientale e pronta per le operazioni successive.

La messa in sicurezza dei RAEE - ad esclusione di frigoriferi, condizionatori e TV a tubo catodico - comprendere, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi, e delle altre componenti secondo quanto previsto al punto 4 dell'allegato VII al D.Lgs. 49/2014.

Generalmente i RAEE, depositati presso il centro saranno tenuti in sicurezza al fine di evitare danneggiamenti e perdite di fluidi in essi eventualmente contenuti per essere immediatamente conferiti ai Consorzi esterni secondo le indicazioni del Centro Coordinamento RAEE.

### **5.6. Presidi ambientali**

Atteso che presso l'impianto si effettua solo il deposito dei RAEE classificati come pericolosi, il trattamento di tutti i RAEE è eseguito in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi.

Sono adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

## **6. TRATTAMENTO DEI RIFIUTI**

### **6.1. Mezzi, attrezzature ed apparecchiature**

Per lo svolgimento di tutte le attività di recupero, smaltimento e di trasporto in ingresso ed in uscita dei rifiuti, il centro dispone dei seguenti mezzi, attrezzature ed apparecchiature:

- n. 2 IVECO Magirus (motrici camion);
- n. 2 motrici con rimorchio scarrabile;
- n. 1 furgone IVECO 35/A;
- n. 1 autocarro scarrabile IVECO 65 CNG;
- n. 1 camion IVECO Fiat 135;
- n. 1 tritratore meccanico a rulli DW 3060 Buffel marca DOPPSTADT;
- n. 2 Compattatori scarrabili di Rifiuti;
- n. 1 una pressa Ariete per la autodemolizione e pressatura di altri materiali;
- n. 1 ragno montato su motrice;
- n. 1 furgone per soccorsi stradali per l'attività di autodemolizione;
- n. 2 impianti di bonifica apparecchiature contenenti fluidi refrigeranti e gas in genere;
- n. 1 pala gommata Marca Venieri;
- n. 1 pala gommata Marca Benfra;
- n. 1 caricatore Sennebogen 821 m (ragno meccanico);
- n. 1 caricatore SOLMEC ENP 50 30 (ragno meccanico);
- n. 3 carrelli elevatori a gasolio;
- n. 2 carrelli elevatori elettrici;
- n. 1 sollevatore a due colonne;
- n. 1 smonta gomme elettropneumatico;

- n. 1 schiaccia ruote automatico SRX11E;
- n. 1 ponte per lo smontaggio dei veicoli fuori uso;
- n.1 aspiratore a pompa carrellato per oli, liquidi antigelo e affini;
- n. 1 misuratore di radioattività Gamma-Scout.

Delle attrezzature e apparecchiature si allegano schede tecniche (Allegato 1).

## **6.2. Modalità di trattamento dei rifiuti**

### **6.2.1. Autodemolizione**

L'autorottamazione, dal punto di vista del trattamento dei veicoli fuori uso e loro parti non subisce alcuna variante rispetto a quanto stabilito ed autorizzato con la Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 2165 del 18.12.1012 che prevede il trattamento di 1.500 veicoli all'anno ovvero 5 veicoli al giorno con punte massime di 10 veicoli giornalieri. L'unica differenza è la riduzione del numero di veicoli da trattare da 1500 veicoli anno prima autorizzati a 200 veicoli l'anno. Tutto quanto come meglio riportato al capitolo IV.

### **6.2.2. Rifiuti di carta e cartone**

I rifiuti costituiti da carta saranno trattati in modo tale da ottenere "L'IDENTIFICAZIONE PER QUALITÀ" fissata al punto 3 della norma UNI EN 643/2002 e s.m.i. ed in particolare per ottenere la suddivisione nei seguenti gruppi:

Gruppo 1: qualità ordinarie

Gruppo 2: qualità medie

Gruppo 3: qualità superiori

Gruppo 4: qualità kraft

Gruppo 5: qualità speciali

Una volta ottenuta la suddetta divisione, previa messa in riserva [R13] si procede alla eliminazione delle scorie quali: adesivi, fibre di rilegatura, ganci metallici di rilegatura, componenti inorganiche contaminanti, sabbie e terriccio, materiali sintetici, imballi di plastica, vetro, ecc. (operazioni R3-R4



ed R5) secondo quanto individuato dal punto 2.2 della norma UNI EN 643/2002 in modo da ottenere materiali di carta e cartone tali da essere rispondenti per qualità ai suddetti gruppi 1-2-3-4-5 (operazioni R13).

Una volta ottenuta la predetta suddivisione si procederà alla riduzione volumetrica per semplice pressatura, oppure mediante triturazione e vagliatura a secco con granulometria che spazia dal foglietto, tocchetto o fascia, sino ad arrivare alla triturazione minuta (coriandolino) in funzione di come la cartiera o il centro di recupero del macero desidera ricevere il materiale. Il materiale recuperato sarà poi adeguatamente imballato o chiuso in appositi contenitori. Il materiale così recuperato cessa di essere un rifiuto e sarà quindi avviato al riuso.

Le operazioni di trattamento e separazione saranno eseguite mediante un trituratore e poi mediante una attrezzatura denominata vaglio balistico monostadio del quale è già stata inoltrata scheda, in grado di trattare le frazioni secche separando le frazioni fini, quelle leggere e quelle pesanti.

I materiali non recuperabili saranno tenuti in deposito temporaneo per poi essere smaltiti verso altri centri autorizzati.

### **6.3. Rifiuti di legno**

I rifiuti costituiti da legno sono di quattro tipi:

- Legno contaminato o trattato contenente sostanze pericolose (anche in trucioli o segatura);
- Legno trattato non contenente sostanze pericolose (anche in trucioli o segatura);
- Legno al naturale (anche in trucioli o segatura);
- Sfalci grossolani provenienti da operazioni di potatura;

#### **6.3.1. Legno contenente sostanze pericolose**

Il legno contaminato o comunque contenente sostanze pericolose viene separato e stoccato in apposite aree al coperto (solo operazioni R13-D13-D14-D15). Detto legno sarà avviato verso altri centri di recupero o di smaltimento tal quale o previa riduzione volumetrica e comunque previa separazione delle parti metalliche, in plastica o di altra natura che, essendo potenzialmente contaminate, saranno tenute in deposito temporaneo.

Il legno contaminato da sostanze pericolose non sarà mai miscelato con altre tipologie di rifiuto.

#### 6.3.2. Legno trattato non contenente sostanze pericolose

Il legno trattato non contenente sostanze pericolose sarà preventivamente separato mediante cernita manuale o vagliatura meccanica dalle altre tipologie e messo in riserva o comunque stoccato sotto copertura (R13-D13-D14-D15). Saranno inoltre separate le componenti estranee come metalli, plastica, imbottiture e altre impurezze grossolane (operazioni R4 e R5).

Successivamente si procederà alla riduzione volumetrica (operazioni R3) che va dalla semplice cippatura sino alla riduzione in granulometrie pressoché fini in funzione delle caratteristiche granulometriche richieste dai vari centri in cui si effettua il riutilizzo finale. Detto materiale sarà poi imballato, insacchettato ecc. per poi essere avviato unicamente verso i centri che ne effettuano la lavorazione finale mirata alla produzione di pannellature in legno (es. truciolato, panforte, masonite, ecc. – Operazioni R3).

Eventuali rifiuti rivenienti dalle precedenti operazioni saranno stoccati in apposita area (operazioni D13-D14-D15) e poi avviati verso altri centri di smaltimento.

Dette tipologie di legno, in base alla caratteristiche, potranno essere miscelate tra di loro purché compatibili con l'utilizzo finale.

Tali tipologie di legno non saranno avviate agli impianti di compostaggio

#### 6.3.3. Legno naturale non trattato

Il legno naturale non trattato sarà preventivamente separato dalle altre tipologie con i sistemi descritti al punto precedente (operazioni R13 e D15).

Successivamente si procederà alla riduzione volumetrica che va dalla semplice cippatura sino alla riduzione in granulometrie pressoché fini in funzione delle caratteristiche granulometriche richieste (operazioni R3).

I materiali recuperati potranno essere avviati verso i centri che ne effettuano la lavorazione finale mirata alla produzione di pannellature in legno, recupero energetico oppure avviati agli impianti di compostaggio.

#### 6.3.4. Sfalci

Il legno naturale (rami, foglie, ecc.), dopo una separazione in base alle caratteristiche naturali del rifiuto, sarà separato e messo in riserva o comunque stoccato (operazioni R13 e D15).

Successivamente si procederà alla riduzione volumetrica in modo da ottenere pezzature da avviare alle successive fasi di riuso (R3). In base alle caratteristiche di umidità naturale dei materiali i medesimi saranno avviati verso i centri di compostaggio o di recupero energetico esterni.

#### **6.4. Rifiuti di pelli, pellicce e materiali tessili, filtraggio, assorbenti stracci e indumenti usati.**

I Rifiuti di pelli, pellicce e materiali tessili, filtraggio, assorbenti stracci e indumenti usati, ecc. saranno separati per tipologia e caratteristiche.

I materiali non recuperabili in R3 saranno stoccati o messi in riserva in apposite aree al coperto per poi essere avviati verso altri centri di recupero e/o smaltimento (operazioni R13-D13-D14-D15).

I materiali recuperabili, dopo una accurata separazione manuale o mediante vagliatura, dopo essere stati tenuti in riserva potranno subire un semplice imballaggio, per essere avviati tal quali verso altri centri autorizzati (operazioni R13), oppure subire una separazione più accurata, per caratteristiche e tipologia, per poi essere triturati al fine di ottenere un prodotto fibroso adatto alle successive lavorazioni in altri centri per la produzione di fibre tessili e affini (operazioni R3).

Le pelli e le pellicce saranno separate tal quali (operazioni R13-D13-D14-D15) depositate o tenute in riserva per poi essere avviate come materia prima recuperata (operazioni R3) verso le industrie manifatturiere delle pelli e delle pellicce per il riutilizzo finale, ovvero a smaltimento se non riutilizzabili.

I materiali di filtraggio e/o assorbenti contaminati saranno stoccati al coperto, separati per tipologia in appositi e adeguati contenitori (in base alla natura del contaminante) per poi essere avviati, previo imballaggio e/o riduzione volumetrica, verso altri centri autorizzati per il recupero o lo smaltimento (R13-D13-D14-D15).

Se la natura dei contaminanti, nei materiali assorbenti o filtranti, non è pericolosa e i materiali stessi dovessero risultare compatibili tra di loro, si potrà procedere alla loro miscelazione prima dell'avvio

ad altri centri di recupero finale e a smaltimento (operazioni R13-D13-D14-D15).

Qualora detti materiali filtranti o assorbenti, dopo la messa in riserva (operazioni R13), dovessero risultare privi di inquinanti o contaminati in genere (tipo ritagli, sfridi, ecc.) saranno trattati operando una pura e semplice separazione per caratteristiche tipologiche, saranno eliminate le eventuali impurezze costituite da parti metalliche, plastica, carta, vetro, ecc. (operazioni R4 e R5), oppure, se richiesto dai centri che ne operano il recupero finale, saranno anche ridotti volumetricamente (operazioni R3).

Gli stracci e gli indumenti usati saranno separati per tipologia mediante selezione manuale in base alla qualità e allo stato d'uso e di conservazione in modo da poterli distinguere:

- 1° scelta: destinazione nazionale;
- 2° scelta: destinazione estero;
- 3° scelta: recupero pezzame per l'industria.

Il materiale è costituito da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati con lino, cotone, lana, altre fibre naturali artificiali e sintetiche, non impregnati da oli, morchie, non contenenti materiali impropri o contaminanti.

L'attività di recupero consiste nella messa in riserva in base ai criteri di scelta descritti prima mediante la messa in riserva [R13] per la destinazione in cicli di consumo mediante selezione e igienizzazione per l'ottenimento delle seguenti specifiche [R3]:

- carica aerobica mesofila < 106 /g
- streptococchi fecali < 102 /g
- salmonelle assenti su 20 g

Ovvero una messa in riserva di materiali separati omogeneamente per le caratteristiche (lana, fibre sintetiche, fibre miste, lino cotone, ecc., per un trattamento successivo di igienizzazione e triturazione e/o sfibratura mirato ad ottenere un materiale omogeneo per la produzione di filabili per l'industria tessile mediante selezione, [R3].

Le materie recuperate possono essere pertanto sintetizzate come di seguito:

a) indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati utilizzabili direttamente in cicli di consumo (in ambito nazionale, comunitario e extracomunitario);

b) materie prime secondarie per l'industria tessile conformi alle specifiche delle CCIAA di Milano e Firenze o in funzione di particolari specifiche diverse richiesta da parte delle aziende che ne operano il riutilizzo definitivo.

L'igienizzazione dei materiali sarà effettuata da ditte specializzate esterne che ne rilasceranno attestazione mediante certificazione analitica a firma di tecnico/laboratorio abilitato.

Gli indumenti non igienizzati o comunque non recuperabili saranno avviati come rifiuto a recupero o a smaltimento verso altri centri autorizzati.

### **6.5. Rifiuti di plastica e gomma**

I rifiuti costituiti da materiali in plastica o in gomma subiranno una cernita in modo da separare i vari rifiuti per tipologie e caratteristiche chimico fisiche.

L'Attività di recupero, una volta separati i materiali per specifica tipologia, consiste nella messa in riserva o in deposito [operazioni R13-D13-D14-D15] per la produzione successiva di materiali per l'industria delle materie plastiche, mediante:

- L'asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti);
- La macinazione e/o granulazione a freddo;

Detti trattamenti sono mirati all'ottenimento di materiali plastici contenenti massimo 1% di impurità e/o di altri materiali indesiderati diversi dalle materie plastiche, conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e s.m.i., per poi destinarli alla successiva produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate (operazioni R3).

Nella fase di recupero è possibile che i materiali presentino impurezze dovute a terriccio, sabbia, carta, metalli di imballo, ecc. Tali materiali saranno accuratamente separati e messi in riserva nelle rispettive aree.

Per le gomme (pneumatici fuori uso) è prevista la sola messa in riserva o lo stoccaggio provvisorio (operazioni R13 e D15).

Qualora i rifiuti prevedano il lavaggio ad umido, detti materiali saranno avviati a recupero o a smaltimento verso altri centri autorizzati (solo operazioni R13-D13-D14-D15).

## **6.6. RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI**

I rifiuti derivanti da processi chimici saranno separati in base alla tipologia e natura o stato fisico e messi in riserva o tenuti in deposito sotto copertura (operazioni R13-D13-D14-D15).

I rifiuti solidi saranno tenuti in appositi contenitori e potranno essere imballati prima della loro destinazione finale verso altri centri di recupero o di smaltimento finale.

I rifiuti liquidi, saranno tenuti in appositi contenitori omologati per contenere la rispettiva tipologia di rifiuto e saranno dotati di bacino di contenimento ovvero posizionati in aree attrezzate con bacino di contenimento degli eventuali liquidi dispersi.

Per questi rifiuti non sarà effettuata nessuna miscelazione.

## **6.7. RIFIUTI derivanti dall'industria fotografica**

I rifiuti derivanti dall'industria fotografica saranno separati in base alla tipologia e natura o stato fisico e messi in riserva o tenuti in deposito sotto copertura (operazioni R13-D13-D14-D15).

I rifiuti solidi saranno tenuti in appositi contenitori e potranno essere imballati prima della loro destinazione finale verso altri centri di recupero o di smaltimento finale.

Gli eventuali rifiuti liquidi, saranno tenuti in appositi contenitori omologati per contenere la rispettiva tipologia di rifiuto e saranno dotati di bacino di contenimento ovvero posizionati in aree attrezzate con bacino di contenimento degli eventuali liquidi dispersi.

Per questi rifiuti non sarà effettuata nessuna miscelazione.

## **6.8. RIFIUTI PRODOTTI DA TRATTAMENTI TERMICI**

I rifiuti prodotti da trattamenti termici saranno separati in base alla tipologia e natura o stato fisico e messi in riserva o tenuti in deposito sotto copertura (operazioni R13 e D15).

I rifiuti potenzialmente polverulenti saranno messi in contenitori chiusi o in sacconi.

Previa cernita saranno separate le parti estranee (tipo inerti di diversa natura e parti metalliche visibili). I metalli e gli inerti saranno selezionati per tipologia, ripuliti e messi in appositi contenitori o in

apposite aree per poi essere avviati come materiale recuperato verso il riuso (operazioni R4 e R5).

Per i rifiuti diversi da quelli di origine metallica tipo vetro, ceramica ecc., saranno effettuate le medesime operazioni descritte innanzi, ma mirate a recuperare materiali inorganici non metallici (operazioni R5).

I rifiuti non recuperabili presso il centro saranno tenuti in deposito o in riserva per poi destinarli verso altri centri esterni (operazioni R13-D13-D14-D15).

Quando compatibili, in base alla natura e caratteristiche chimico fisiche dei materiali, gli stessi potranno essere miscelati prima della destinazione finale (operazioni R13-D13-D14-D15).

#### **6.9. RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA**

Saranno effettuate le medesime operazioni descritte al precedente 6.8.

#### **6.10. RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**

Saranno effettuate le medesime operazioni descritte al precedente punto 6.4.

#### **6.11. RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)**

Saranno effettuate le medesime operazioni descritte al precedente punto 6.8.

#### **6.12. RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)**

Detti rifiuti saranno separati in base alla tipologia e natura o stato fisico e messi in riserva o tenuti in deposito sotto copertura (operazioni R13-D13-D14-D15).

I rifiuti solidi saranno tenuti in appositi contenitori e potranno essere imballati prima della loro destinazione finale verso altri centri di recupero o di smaltimento finale.

Gli eventuali rifiuti liquidi, saranno tenuti in appositi contenitori omologati per contenere la rispettiva tipologia di rifiuto e saranno dotati di bacino di contenimento ovvero posizionati in aree attrezzate con bacino di contenimento degli eventuali liquidi dispersi.

Per questi rifiuti è prevista la miscelazione specie se i rifiuti devono essere avviati a processi di termodistruzione. Le operazioni di recupero previste sono lo stoccaggio provvisorio o messa in riserva (operazioni R13-D13-D14-D15).

#### **6.13. RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE.**

Questi rifiuti saranno separati in base alla tipologia e natura o stato fisico e messi in riserva o tenuti in deposito sotto copertura (operazioni R12-R13-D13-D14-D15).

I rifiuti solidi saranno tenuti in appositi contenitori e potranno essere imballati prima della loro destinazione finale verso altri centri di recupero o di smaltimento finale.

Gli eventuali rifiuti liquidi, saranno tenuti in appositi contenitori omologati per contenere la relativa tipologia di rifiuto e saranno dotati di bacino di contenimento ovvero posizionati in aree attrezzate con bacino di contenimento degli eventuali liquidi dispersi.

I rifiuti recuperabili con operazioni R3, R4 ed R5, saranno trattati in base alle caratteristiche, al fine di ottenere materiali recuperati conformi alla specifiche comunitarie ovvero alle specifiche richieste dagli impianti o industrie che ne opereranno il riutilizzo finale.

#### **6.14. RIFIUTI PERICOLOSI DI QUALSIASI NATURA E STATO FISICO.**

I rifiuti speciali pericolosi saranno separati per tipologia, natura chimico fisica e per stato fisico e messi in appositi contenitori. Se liquidi anche in bacino di contenimento (operazioni R13-D15). Una



volta separati, raggruppati e imballati saranno avviati (come rifiuto) verso altri centri specializzati per il recupero o lo smaltimento finale.

Per i rifiuti pericolosi non è prevista nessuna miscelazione.

## 7. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

In totale la potenzialità annua dell'impianto di smaltimento e recupero è di:

- massimo 63.132 t per rifiuti non pericolosi (considerando 300 gg. lavorativi con 210 t/g e punte di 250 t/g) – operazioni R3-R4-R5-R12-R13- D13-D14-D15 come meglio indicato codice per codice di rifiuto nelle tabelle riportate di seguito nella presente relazione.
- massimo 1189 t per rifiuti pericolosi, inclusi i RAEE (mediamente 4 t/g. per 300 g. lavorativi con punte massime di 5 tonnellate giorno) – Solamente operazioni R13-D15.
- centro di autorottamazione: n. 1 veicolo al giorno con punte di 3 veicoli giorno per un totale complessivo entro i 200 veicoli anno.

In termini di tonnellate/giorno in totale l'impianto tratterà massimo 254 t/g (considerando le punte massime di rifiuti pericolosi sommati a quelli non pericolosi).

I quantitativi annui massimi da trattare presso il centro, sommando i rifiuti speciali pericolosi con quelli pericolosi ammontano a 64.321 t.

Per quanto riguarda i materiali in stoccaggio, si avranno le seguenti quantità:

- rifiuti speciali non pericolosi contemporaneamente presenti nell'impianto: massimo **900 t**;
- rifiuti speciali pericolosi contemporaneamente presenti nell'impianto: massimo **100 t**.

La capacità di stoccaggio di rifiuti infiammabili sarà nei limiti previsti dal CPI già in possesso dell'attività, come di seguito esposto:

- legno fino a 15 tonnellate;
- fibre tessili, tessuti naturali ed artificiali e prodotti affini fino a 70 tonnellate;
- gomma, pneumatici e simili fino a 15 tonnellate;
- gasolio in serbatoio da 2088 litri.

I rifiuti infiammabili saranno stoccati con le modalità e prescrizioni indicate dai Vigili del Fuoco e comunque in modo tale da evitare la propagazione dell'incendio da un deposito all'altro e in modo da evitare danni alle strutture.

## **8. TRATTAMENTO DI RIDUZIONE VOLUMETRICA PER L'AVVIO A SMALTIMENTO O A RECUPERO**

La linea di riduzione volumetrica, stoccaggio e recupero comprende le seguenti operazioni di smaltimento di cui all'allegato B della parte quarta del D.Lgs. 152/2006:

- D13 raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste anche nella miscelazione e nella preparazione di carichi omogenei per il conferimento ad altri impianti). La miscelazione, e quindi anche il raggruppamento, potrà avvenire tra tipologie e codici di rifiuti diversi tra loro ma con caratteristiche chimico fisiche compatibili; ad esempio: raggruppamento in un unico lotto di rifiuto di inerti con altri inerti e/o fanghi inerti compatibili; miscelazione plastiche con gomme, metalli, vetro, legno ecc., quindi in definitiva una miscelazione intesa come raggruppamento di diversi codici CER autorizzati alle operazioni D13 per formare un unico codice CER in uscita e destinato a smaltimento finale presso discarica autorizzata o altro impianto per lo smaltimento finale. La miscelazione non prevede l'omogeneizzazione per la quale sono richiesti particolari miscelatori, tramogge, ecc. e/o l'adozione di particolari sensori di rilevamento di gas, temperatura, ecc., in quanto la miscelazione avverrà tra materiali pressoché inerti, miscelabili/raggruppabili tra loro ed il cui contatto, anche a lungo termine, non dà luogo a reazioni chimiche, o sviluppo di calore.
- D14 ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13; il ricondizionamento preliminare D14 è l'insieme delle operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e cernita, il travaso, ecc., che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento.

Non sono da intendersi come operazioni D14 tutte le attività meccaniche e/o fisiche riferite a lotti/partite di rifiuti omogenei, i cui trattamenti non comportino variazione del codice CER del rifiuto, da avviare alle operazioni di smaltimento successive e che non dovranno subire

una successiva miscelazione/raggruppamento presso il centro e destinati allo smaltimento verso altri centri esterni con lo stesso codice CER di quello in ingresso.

- D15 deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14.

Nonché le seguenti operazioni di recupero di cui all'allegato C della parte quarta del D.Lgs. 152.2006:

- R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- R12 scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11 (Meglio descritte in precedenza al punto 3).
- R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni preliminari per il successivo avvio a compostaggio e altre trasformazioni biologiche).
- R4 Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici.
- R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (è compresa la pulizia risultante in un recupero del suolo e il riciclaggio dei materiali da costruzione inorganici).

In pratica saranno effettuate tutte le operazioni prima descritte per ogni tipologia di rifiuto da trattare anche in funzione della provenienza, e come meglio indicato negli allegati A e B uniti alla presente relazione tecnica.

La linea per la riduzione volumetrica, comprende le seguenti fasi:

- Sezione messa in riserva e stoccaggio rifiuti;
- Vagliatura manuale (separazione manuale);
- Sezione riduzione volumetrica mediante triturazione;
- Impacchettamento/insacchettamento o accumulo in Big-Bags o container scarrabili.

### **8.1. Sezione di riduzione volumetrica**

Le operazioni di riduzione volumetrica di rifiuti sono finalizzate essenzialmente ai seguenti

obiettivi:

- Vagliatura meccanica o manuale;
- Riduzione della volumetria del rifiuto destinati a riutilizzo o a diretto smaltimento presso discarica di idonea categoria;
- Selezione e accatastamento dei rifiuti recuperati per tipologie omogenee per destinarli al recupero verso altri centri.

Un rifiuto in entrata alla piattaforma impiantistica presenta particolari caratteristiche di ingombro denominato “fattore di ingombro volumetrico”, che risulta essere in diretta dipendenza con il suo grado di vuoto.

Una riduzione di tale fattore consente di poter ottimizzare le operazioni successive di caricamento e trasporto presso i siti finali di recupero o smaltimento che potranno essere:

- un centro esterno preposto al ritiro del rifiuto a scopo di riutilizzo;
- una discarica di idonea categoria preposta al ritiro del rifiuto per il suo diretto smaltimento;
- un impianto di incenerimento.

Inoltre una riduzione della granulometria consente di operare meglio, visto l’aumento della sua superficie di contatto nei confronti dei prodotti chimici che verranno eventualmente aggiunti nelle successive fasi di recupero da effettuarsi in altri centri autorizzati.

La sezione di riduzione volumetrica comprende:

- Gru a polipo semovente;
- Troncatura/triturazione con separazione delle parti metalliche, mediante un tritatore lento monoalbero per una tritatura grossolana e comunque tale da ottenere pezzature per i successivi utilizzi e/o per lo smaltimento finale (vedi scheda tecnica del tritatore tipo DOPPSTADT mod. DW 3060 dotato di deferizzatore)
- Compressione in pressa posta sotto tettoia.
- Impacchettamento/insacchettatura (imbustamento, in big-bags o similare)
- Raggruppamento in container per i centri di recupero o smaltimento finale.

Sono in dotazione al centro n. 2 press-container scarrabili utilizzati per comprimere e immagazzinare la plastica, il cartone e altri materiali comprimibili. Una volta pieni detti container vengono caricati sui mezzi e inviati agli impianti di recupero finale ed immediatamente restituiti vuoti.

### **8.2. Gru a Polipo Semovente.**

I rifiuti da tritare, in fusti, fustini, big-bags o sfusi in container, vengono caricati alla bocca del trituratore mediante gru a polipo girevole semovente (2 in possesso dell'azienda).

### **8.3. Trituratore**

La macchina utilizzata per la triturazione, come già accennato, è un trituratore adatto per tutti i tipi di rifiuti che arrivano nel centro e per i quali è stata prevista anche la riduzione volumetrica mediante la triturazione. Per quanto concerne le caratteristiche tecniche e meccaniche e le tipologie di materiali che è possibile trattare con tale macchina, si rimanda alle schede tecniche allegate.

Il trituratore è utilizzato anche per ridurre i rifiuti ingombranti ed in particolare i materassi. La macchina è dotata anche di deferrizzatore magnetico che consente la separazione del metallo da avviare a recupero.

Grazie alla regolazione del sistema del rotore e del contro pettine, si può impostare una triturazione più grossolana o una triturazione più fine. Ciò secondo le caratteristiche fisiche dei materiali ed in funzione della destinazione dei medesimi al futuro utilizzo o allo smaltimento finale.

Le operazioni di triturazione, saranno sempre e comunque effettuate al coperto in un'area protetta dal vento, meglio individuata nella planimetria di progetto con la tettoia riportante il n. 1.

## **9. DESTINAZIONE FINALE**

I rifiuti trattati nel centro potranno avere due destinazioni:

- Per i materiali recuperabili (mediante operazioni R3-R4-R5-R12-R13) la destinazione è verso altri impianti per riutilizzo come materia prima; in particolare i materiali che hanno perso la qualifica di rifiuto saranno inviati alle fonderie ed acciaierie (metalli), pannellifici e modilifici (legno proveniente da mobili fuori uso), impianti di compostaggio o di recupero energetico (legno vergine proveniente da potature e sfalci o pallet e imballaggi).
- Per i rifiuti non recuperabili con le tecnologie disponibili nel centro la destinazione è, secondo le caratteristiche degli stessi: altri centri di recupero specializzati, la discarica di rifiuti urbani, di rifiuti speciali ovvero altri idonei impianti di smaltimento finale.

I rifiuti saranno recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o

metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, ed in particolare: senza determinare rischi di contaminazione delle falde e dei terreni.

I quantitativi riportati di seguito (allegati A e B) sono indicativi.

Pertanto potranno essere recuperate maggiori quantità di un rifiuto a discapito di un altro, fermo restando che i quantitativi annui massimi da recuperare non supereranno mai le 63.132 tonnellate per i rifiuti non pericolosi e le 1.189 tonnellate per i rifiuti pericolosi.

ALLEGATO “A”					
ELENCO CODICI C.E.R. <u>NON PERICOLOSI</u>					
(Descrizione conforme alla Decisione 18.12.14 della Commissione U.E.)					
02 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI					
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali	x	R3-R5-R12-R13-D13-D14-D15	120	15
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	x	R3-R5-R12-R13-D13-D14-D15		5
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
020103 020104	R3	Le attività di recupero riguardano la separazione mediante vagliatura o semplice separazione manuale. I materiali ottenuti saranno separati e raggruppati per tipologia di materiale omogeneo. Detti materiali potranno essere avviati sfusi, in container, in big-bags, o latri contenitori ritenuti idonei, verso i centri che ne effettuano il recupero definitivo per il riuso, ovvero potranno subire operazioni di pressatura, imballatura, insacchettamento, ecc., prima della loro spedizione come materia prima.			
	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all’occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato.			
	R12	L’attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, la triturazione, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento e/o imballaggio, dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.			

	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06. L'operazione riguarda la miscelazione/raggruppamento di diverse tipologie e/o codici di rifiuto al fine di ottenere un unico codice CER in uscita, diverso da quelli originari, al fine di destinare il rifiuto ottenuto verso gli impianti di smaltimento finale.
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13, quest'ultimi da effettuarsi in centri esterni. L'attività in argomento consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.

**03 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE**

03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	R3-R5-R12-R13-D13-D14	150	60
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
030105	R3	Le attività di recupero riguardano la separazione mediante vagliatura o semplice separazione manuale. I materiali ottenuti saranno separati e raggruppati per tipologia di materiale omogeneo. Detti materiali potranno avviati sfusi ma comunque in container, big-bags o altri contenitori ritenuti idonei, verso i centri che ne effettuano il recupero definitivo per il riuso. Preso il centro della Società proponente potranno subire operazioni di pressatura, imballatura, insacchettamento, ecc., prima della loro spedizione come materia prima.			
	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato.			
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, la triturazione, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento e/o imballaggio, dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.			

	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconsigliamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.

**04 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE**

04 01	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
04 01 09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	R3-R5-R12-R13-D13-D14-D15	1	840
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
040109	R3	Le attività di recupero riguardano la separazione mediante vagliatura o semplice separazione manuale. I materiali ottenuti saranno separati e raggruppati per tipologia di materiale omogeneo. Detti materiali potranno avviati sfusi in container verso i centri che ne effettuano il recupero definitivo per il riuso ovvero potranno subire operazioni di pressatura, imballatura, insacchettamento, ecc., prima della loro spedizione come materia prima.			
	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato.			
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminari prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, la triturazione, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento e/o imballaggio, dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.			



	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconsigliamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.

04 02	Rifiuti dell'industria tessile		Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate		X	R3-R5-R12-R13-D13-D14-D15	150	450
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento				
040222	R3	Le attività di recupero riguardano la separazione mediante vagliatura o semplice separazione manuale. I materiali ottenuti saranno separati e raggruppati per tipologia di materiale omogeneo. Detti materiali potranno avviati sfusi in container verso i centri che ne effettuano il recupero definitivo per il riuso ovvero potranno subire operazioni di pressatura, imballatura, insacchettamento, ecc., prima della loro spedizione come materia prima.				
	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato.				

	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminari prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, la triturazione, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento e/o imballaggio, dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale.
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconsigliamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI.
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.

**07 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI**

07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantità vi massimi da autorizzare
07 02 13	Rifiuti plastici	X	R3-R5-R12-R13-D13-D14-D15	1	50
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
070213	R3	Le attività di recupero riguardano la separazione mediante vagliatura o semplice separazione manuale. I materiali ottenuti saranno separati e raggruppati per tipologia di materiale omogeneo. Detti materiali potranno avviati sfusi in container verso i centri che ne effettuano il recupero definitivo per il riuso ovvero potranno subire operazioni di pressatura, imballatura, insacchettamento, ecc., prima della loro spedizione come materia prima.			
	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato.			

	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, la triturazione, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento e/o imballaggio, dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale.
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconsigliamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI.
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.

**08 RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA**

08 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		R12-R13-D13-D14-D15	5	60
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		R12-R13-D13-D14-D15		5
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento e/o imballaggio, dove consentito, non è prevista nella fattispecie la miscelazione.			
08 03 18	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale.			
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei – <u>esclusa la miscelazione</u> - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la cernita per tipologia, per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06. Tutti i depositi di sostanze liquide saranno effettuali in contenitori omologati posizionati su bacini di contenimento. Il raggruppamento avverrà nell'ambito del bacino di contenimento in cui sono posati i vari contenitori.			

	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, (ad es. la selezione, la cernita, l'apertura dei contenitori, l'eventuale travaso dello stesso rifiuto - stesso CER, senza miscelazione con gli altri rifiuti), che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuare dette operazioni. Le operazioni saranno effettuate utilizzando le macchine e le attrezzature disponibili, e per piccoli contenitori anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI. Tutti i travasi avverranno nell'ambito del bacino di contenimento in cui sono posati i vari contenitori.
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione. Tutti i depositi di sostanze liquide saranno effettuati in contenitori omologati posizionati su bacini di contenimento.

09 RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA					
09 01	rifiuti dell'industria fotografica	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
09 01 07	Pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		R12-R13-D13-D14-D15	0,5	2
09 01 08	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		R12-R13-D13-D14-D15		
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
090107 090108	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento e/o imballaggio, dove consentito, non è prevista nella fattispecie la miscelazione.			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo da ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale.			
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.			
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconsigliamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:			
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.			

10 RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI					
10 12	RIFIUTI DELLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DI CERAMICA, MATTONI, MATTONELLE E MATERIALI DA COSTRUZIONE.	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	R5 –R12- R13-D13- D14-D15	-	1
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
10 12 08	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all’occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, ecc., ed altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato.			
	R12	L’attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, la triturazione, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti, dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colattici in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale.			
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei – esclusa la miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la cernita per tipologia, per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell’allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06. Tutti i depositi di sostanze liquide saranno effettuali in contenitori omologati posizionati su bacini di contenimento. Il raggruppamento avverrà nell’ambito del bacino di contenimento in cui sono posati i vari contenitori.			
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, (ad es. la selezione, la cernita, l’apertura dei contenitori, l’eventuale travaso dello stesso rifiuto - stesso CER, senza miscelazione con gli altri rifiuti), che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuare dette operazioni. Le operazioni saranno effettuate utilizzando le macchine e le attrezzature disponibili, e per piccoli contenitori anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI. Tutti i travasi avverranno nell’ambito del bacino di contenimento in cui sono posati i vari contenitori.			
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l’impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l’attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione. Tutti i depositi di sostanze liquide saranno effettuali in contenitori omologati posizionati su bacini di contenimento.			
12 RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA					
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	R4-R5-R12-R13 D13-D14-D15	180	700

12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	R4-R5-R12-R13 D13-D14-D15		
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X	R12-R13 D13-D14-D15		
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	R12-R13 D13-D14-D15		
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	R3-R12-R13 D13-D14-D15		
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	R4-R5-R12-R13 D13-D14-D15		
12 01 17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	X	R4-R5-R12-R13 D13-D14-D15		
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	R4-R5-R12-R13 D13-D14-D15		
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
120101 120102 120103 120104 120105 120113 120117 120121	R3	Le attività di recupero riguardano la separazione mediante vagliatura o semplice separazione manuale. I materiali ottenuti saranno separati e raggruppati per tipologia di materiale omogeneo. Detti materiali potranno avviati sfusi in container verso i centri che ne effettuano il recupero definitivo per il riuso ovvero potranno subire operazioni di pressatura, imballatura, insacchettamento, ecc., prima della loro spedizione come materia prima. Per i rifiuti polverulenti le operazioni saranno effettuate esclusivamente al di sotto della tettoia e nei non ventosi.			
	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato. Per i rifiuti polverulenti le operazioni saranno effettuate esclusivamente al di sotto della tettoia e nei non ventosi.			
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento e/o imballaggio, dove consentito e laddove non c'è diffusione di polveri, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc, e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo da ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.			
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.			
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:			

	D15	<p>Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.</p> <p>I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.</p>
--	-----	--

**15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**

15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	R3-R12-R13 D13-D14-D15	540	3870
15 01 02	imballaggi in plastica	X	R3-R5-R12- R13 D13-D14-D15		
15 01 03	imballaggi in legno	X	R3-R5-R12- R13 D13-D14-D15		
15 01 04	imballaggi metallici	X	R4-R5-R12- R13 D13-D14-D15		
15 01 05	imballaggi compositi	X	R3-R4-R5-R12- R13 D13-D14-D15		
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	R4-R5-R12- R13 D13-D14-D15		
15 01 07	imballaggi in vetro	X	R5-R12-R13 D13-D14-D15		
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	R5-R12-R13 D13-D14-D15		
Codice cer	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
15 01 01 15 01 02 15 01 03	R3	Le attività di recupero riguardano la separazione mediante vagliatura o semplice separazione manuale. I materiali ottenuti saranno separati e raggruppati per tipologia di materiale omogeneo. Detti materiali potranno avviati sfusi in container verso i centri che ne effettuano il recupero definitivo per il riuso ovvero potranno subire operazioni di pressatura, imballatura, insacchettamento, ecc., prima della loro spedizione come materia prima. Per i rifiuti polverulenti le operazioni saranno effettuate esclusivamente al di sotto della tettoia e nei non ventosi.			
15 01 04 15 01 05	R4	Trattasi del recupero dei rifiuti metallici - Il recupero avviene mediante la vagliatura dei materiali separando le varie componenti metalliche eventualmente presenti. I metalli eventualmente presenti saranno poi separati manualmente. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.			
15 01 06 15 01 07 15 01 09	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato. Per i rifiuti polverulenti le operazioni saranno effettuate esclusivamente al di sotto della tettoia e nei non ventosi.			



	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, la triturazione, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento e/o imballaggio, dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale.
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconsigliamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI.
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.

15 02	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	Misce I	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	R3-R12-R13 D13-D14-D15	180	300
Codice cer	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
150203	R3	Le attività di recupero riguardano la separazione mediante vagliatura o semplice separazione manuale. I materiali ottenuti saranno separati e raggruppati per tipologia di materiale omogeneo. Detti materiali potranno avviati sfusi in container verso i centri che ne effettuano il recupero definitivo per il riuso ovvero potranno subire operazioni di pressatura, imballatura, insacchettamento, ecc., prima della loro spedizione come materia prima. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.			
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, la triturazione, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento e/o imballaggio, dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale.			



	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI.
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.

**16 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**

16 01	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
16 01 03	Pneumatici fuori uso	X	R12-R13-D15	300	500
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X	R3-R4-R5-R12-R13 D13-D14-D15		
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		R12-R13-D15		
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		R12-R13-D15		
16 01 16	Serbatoi per gas liquefatto		R12-R13-D15		
16 01 17	Metalli ferrosi	X	R4-R12-R13 D13-D14-D15		
16 01 18	Metalli non ferrosi	X	R4-R12-R13 D13-D14-D15		
16 01 19	Plastica	X	R3-R5-R12-R13 D13-D14-D15		
16 01 20	Vetro	X	R5-R12-R13 D13-D14-D15		
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	X	R3-R4-R5-R12-R13 D13-D14-D15		
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	X	R3-R4-R5-R12-R13 D13-D14-D15		

Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento
16 01 03 16 01 06 16 01 12 16 01 15 16 01 16 16 01 17 16 01 18 16 01 19 16 01 20 16 01 22 16 01 99	R3	Le attività di recupero riguardano la separazione mediante vagliatura o semplice separazione manuale. I materiali ottenuti saranno separati e raggruppati per tipologia di materiale omogeneo. Detti materiali potranno avviati sfusi in container verso i centri che ne effettuano il recupero definitivo per il riuso ovvero potranno subire operazioni di pressatura, imballatura, insacchettamento, ecc., prima della loro spedizione come materia prima. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.
	R4	Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici- Il recupero avviene mediante la vagliatura dei materiali separando le varie componenti metalliche eventualmente presenti. I metalli eventualmente presenti saranno poi separati manualmente. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.
	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminari prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, la triturazione (dove attuabile), il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento e/o imballaggio, dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo da ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale. I rifiuti liquidi o che comunque possono rilasciare colaticci saranno stoccati in fusti o appositi contenitori omologati in bacino di contenimento.
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione. I rifiuti liquidi o che comunque possono rilasciare colaticci saranno stoccati in fusti o appositi contenitori omologati in bacino di contenimento.

16 02	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche		Misce I.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			R3-R5-R12- R13 D14-D15	-	200
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			R3-R5-R12- R13 D14-D15		
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento				
16 02 14 16 02 16	R3	Le attività di recupero riguardano la separazione a seguito dello smontaggio egli involucri delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (ad esempio la plastica contenuta negli involucri dei frigoriferi, agli involucri in plastica o legno dei televisori, radio elettrodomestici in genere, ecc.), una materia prima da avviare al riuso verso altri centri.				
	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione a seguito dello smontaggio degli involucri delle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Nella fattispecie si tratta di separare in contrappeso posto nelle lavatrici o in altre analoghe apparecchiature elettriche, realizzato con un blocco in calcestruzzo, per il quale è possibile separare la componente e recuperarla in R5.				
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, la triturazione (dove attuabile), il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento e/o imballaggio. Non è prevista la miscelazione				
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale. I rifiuti liquidi o che comunque possono rilasciare colaticci saranno stoccati in fusti o appositi contenitori omologati in bacino di contenimento.				
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.				
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni posso avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:				
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione. I rifiuti liquidi o che comunque possono rilasciare colaticci saranno stoccati in fusti o appositi contenitori omologati in bacino di contenimento.				

16 03	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
-------	--	---------	--	---	---

16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		D13-D14-D15	300	100
16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		D13-D14-D15	100	250
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.			
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:			
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione. I rifiuti liquidi o che comunque possono rilasciare colaticci saranno stoccati in fusti o appositi contenitori omologati in bacino di contenimento.			

16 05	Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04		R13-D13 –D15	300	5
16 05 09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		R13-D13 –D15		
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale. I gas saranno stoccati esclusivamente in bombole poste sotto copertura al riparo da fonti di calore e protetti dai raggi del sole.			
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.			

	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.
--	-----	---

16 06	Batterie ed accumulatori	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)		R13-D13-D15	300	80
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori		R13-D13-D15		
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale. I gas saranno stoccati esclusivamente in bombole poste sotto copertura al riparo da fonti di calore e protetti dai raggi del sole.			
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.			
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.			

16 11	RIFIUTI DI RIVESTIMENTI E MATERIALI REFRATTARI	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03.	X	R4-R5-R12-R13-D13-D14-D15	100	40
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			

16 11 04	R4	Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici- Il recupero avviene mediante la vagliatura dei materiali separando le varie componenti metalliche eventualmente presenti. I metalli eventualmente presenti saranno poi separati manualmente. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15 e tenuti in deposito solo il tempo necessario per essere caricati su mezzi e avviati a recupero o a smaltimento verso altri centri autorizzati.
	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminari prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento, ecc. e dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di polveri, gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo da ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale. I rifiuti liquidi o che comunque possono rilasciare colaticci saranno stoccati in fusti o appositi contenitori omologati in bacino di contenimento.
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI.
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione. I rifiuti liquidi o che comunque possono rilasciare colaticci saranno stoccati in fusti o appositi contenitori omologati in bacino di contenimento.

**17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)**

17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
17 01 01	cemento	X	R5-R13 D13-D14-D15	10	600
17 01 02	mattoni	X	R5-R13 D13-D14-D15		
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	R5-R13 D13-D14-D15		
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	X	R5-R13 D13-D14-D15		
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
17 01 01 17 01 02 17 01 03 17 01 07	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi di materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all’occorrenza, dove attuabile anche manualmente. Detti materiali potranno subire una riduzione volumetrica mediante l’ausilio di appositi mulini (anche presi in nolo per singole campagne). I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.			
	R12	L’attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento, ecc. e dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di polveri, gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale. I rifiuti liquidi o che comunque possono rilasciare colaticci saranno stoccati in fusti o appositi contenitori omologati in bacino di contenimento.			
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell’allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.			
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l’apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni posso avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:			
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l’impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l’attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.  I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione. I rifiuti liquidi o che comunque possono rilasciare colaticci saranno stoccati in fusti o appositi contenitori omologati in bacino di contenimento.			



Per il codice 17.01.01 (cemento) si specifica quanto segue: il cemento può essere costituito da una struttura in cemento armato, contenente tondini di acciaio a barre tonde lisce o ad aderenza migliorata, dotate cioè di nervature superficiali. Il recupero avviene mediante la separazione dei materiali. Tale operazione potrà avvenire mediante la demolizione delle eventuali strutture in cemento armato, con l'ausilio di martelli demolitori o altri sistemi (attrezzature non attualmente in dotazione all'impianto, ma che potrebbero essere prese in nolo per singole campagne).

17 02	legno, vetro e plastica		Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
17 02 01	legno		X	R3-R12-R13 D13-D14-D15	10	440
17 02 02	vetro		X	R5-R12-R13 D13-D14-D15		
17 02 03	plastica		X	R3-R5-R12- R13 D13-D14-D15		
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento				
17 02 01 17 02 02 17 02 03	R3	Le attività di recupero riguardano la separazione mediante vagliatura o semplice separazione manuale. I materiali ottenuti saranno separati e raggruppati per tipologia di materiale omogeneo. Detti materiali potranno avviati sfusi in container verso i centri che ne effettuano il recupero definitivo per il riuso, ovvero potranno subire operazioni di pressatura, imballatura, insacchettamento, ecc., prima della loro spedizione come materia prima.				
	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato.				
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione e dove attuabile la triturazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento, ecc. e dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di polveri, gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.				
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.				
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.				
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni posso avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:				



	D15	<p>Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.</p> <p>I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.</p>
--	-----	--

17 03	Miscele bituminose, catrame, di prodotto e prodotti contenente catrame	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
17 03 02	Miscele bituminose diverse di quelle di cui alla voce 17 03 01	X	R5-R12-R13 D13-D14-D15	300	300
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
17 03 02	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi sempre e comunque esclusivamente di materiale solidificato e quindi stabilizzato. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato.			
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la riduzione volumetrica in genere, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di polveri, gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale.			
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.			
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:			
	D15	<p>Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.</p> <p>I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.</p>			

17 04	metalli (incluse le loro leghe)	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	R4-R12-R13 D13-D14-D15	10	700
17 04 02	alluminio	X	R4-R12-R13 D13-D14-D15		
17 04 03	piombo	X	R4-R12-R13 D13-D14-D15		
17 04 04	zinco	X	R4-R12-R13 D13-D14-D15		
17 04 05	ferro e acciaio	X	R4-R12-R13 D13-D14-D15		
17 04 06	stagno	X	R4-R12-R13 D13-D14-D15		
17 04 07	metalli misti	X	R4-R12-R13 D13-D14-D15		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	R3-R5-R12-R13 D13-D14-D15		
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
17 04 01 17 04 02 17 04 03 17 04 04 17 04 05 17 04 06 17 04 07 17 04 11	R3	Le attività di recupero riguardano la separazione mediante vagliatura o semplice separazione manuale. I materiali ottenuti saranno separati e raggruppati per tipologia di materiale omogeneo. Detti materiali potranno avviati sfusi in container verso i centri che ne effettuano il recupero definitivo per il riuso, ovvero potranno subire operazioni di pressatura, imballatura, insacchettamento, ecc., prima della loro spedizione come materia prima.			
	R4	Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici- Il recupero avviene mediante la vagliatura dei materiali separando le varie componenti metalliche eventualmente presenti. I metalli eventualmente presenti saranno poi separati manualmente. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15 e tenuti in deposito solo il tempo necessario per essere caricati su mezzi e avviati a recupero o a smaltimento verso altri centri autorizzati.			
	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi sempre e comunque esclusivamente di materiale solidificato e quindi stabilizzato. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato.			
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento, ecc. e dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di polveri, gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.			
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.			
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:			

	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.			
17 06	MATERILI ISOLANTI E MATERILI DA COSTRUZIONE CONTENENTI AMIANTO	Codici da miscel	Operaz. da autorizz.	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	X	R5-R12-R13 D13-D14	100	1200
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
17 06 04	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi sempre e comunque esclusivamente di materiale solidificato e quindi stabilizzato. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato.			
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminari prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, la frammentazione, la compattazione e riduzione volumetrica in genere, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti mediante infustamento, insacchettamento, ecc. e dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di polveri, gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale.			
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.			
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:			
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.			

17 08	MATERIALI DA COSTRUZIONE A BASE DI GESSO	Codici da miscel	Operaz. da autorizz.	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	R5-R12-R13 D13-D14	-	100
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
17 08 02	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi sempre e comunque esclusivamente di materiale solidificato e quindi stabilizzato. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato.			
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminari prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti in container o altri contenitori, insacchettamento, ecc. e dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di polveri, gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc. e che non comporta la formazione di colatucci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale.			
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.			
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconsigliamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:			
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.			

17 09	MATERIALI DA COSTRUZIONE A BASE DI GESSO	Codici da miscel	Operaz. da autorizzare	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare.
-------	--	------------------	------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------

17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	R5-R12-R13 D13-D14	65	900
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
17 09 04	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi sempre e comunque esclusivamente di materiale solidificato e quindi stabilizzato. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato.			
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti in container o altri contenitori, insacchettamento, ecc. e dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di polveri, gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale.			
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.			
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:			
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.			

**18 RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)**

18 01	Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	Codici da miscel	Operaz. da autorizzare	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare.
18 01 09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	R12-R13-D13-D14-D15	30	30
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			

18 01 09	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.				
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti in container o altri contenitori, insacchettamento, ecc. Esclusa la miscelazione.				
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.				
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:				
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.				
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali		Codici da miscel	Operaz. da autorizz.	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare.
18 02 03	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X	R12-R13-D13-D14-D15	0,5	15
18 02 08	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		X	R12-R13-D13-D14-D15		
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento				
18 02 03 18 02 08	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.				
		L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti in container o altri contenitori, insacchettamento, ecc. - Esclusa la miscelazione.				
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.				
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:				

	D15	<p>Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.</p> <p>I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.</p>
--	-----	--

Per quanto riguarda i rifiuti del gruppo 18 sopra elencati, per cui l'impianto è già dotato di autorizzazione, essi sono conferiti in appositi contenitori che non subiscono manipolazioni se non per il recupero degli imballaggi dei non pericolosi per i quali la normativa non prevede particolari accorgimenti di sicurezza, oltre alle attività di raggruppamento e deposito temporaneo.

19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)	Codici da miscel	Operaz. da autorizz.	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare.
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	x	R3-R4-R5-R12-R13 D13-D14-D15	0,5	500
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	x	R3-R12-R13 D13-D14-D15		
Codice cer	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
19 02 03 19 02 10	R3	Le attività di recupero riguardano la separazione mediante vagliatura o semplice separazione manuale. I materiali ottenuti saranno separati e raggruppati per tipologia di materiale omogeneo. Detti materiali potranno avviati sfusi in container verso i centri che ne effettuano il recupero definitivo per il riuso ovvero potranno subire operazioni di pressatura, imballatura, insacchettamento, ecc., prima della loro spedizione come materia prima. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.			
	R4	Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici- Il recupero avviene mediante la vagliatura dei materiali separando le varie componenti metalliche eventualmente presenti. I metalli eventualmente presenti saranno poi separati manualmente. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.			
	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.			
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti in container o altri contenitori, insacchettamento, pressatura, ecc. e dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di polveri, gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc, e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.			



	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.

19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	Codici da miscel	Operaz. da autorizzare	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare.
19 08 01	Residui di vagliatura	X	R12-R13-D15	1	375
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		R12-R13-D15		
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813		R12-R13-D15	-	50
Codice cer	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
19 08 01 19 08 02 19 08 05 19 08 14	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminari prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione. In particolare si effettua il travaso di rifiuti in container o altri contenitori, insacchettamento, pressatura, ecc. e dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di polveri, gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colatichi in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.			



	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.			
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	Codici da miscel	Operaz. da autorizzare	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare.
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		R12-R13-D15		50
19 10	RIFIUTI DI FERRO ED ACCIAIO	Codici da miscel	Operaz. da autorizzare	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare.
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	X	R4-R12-R13-D13-D14-D15	0,5	40
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	X	R4-R12-R13-D13-D14-D15		
19 10 04	Frazioni leggere di frammentazione (fluff Light) e polveri, diverse di quelle di cui alla voce 19 10 03	X	R4-R12-R13-D13-D14-D15		
19 10 06	Altre frazioni diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X	R4-R12-R13-D13-D14-D15		
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
19 10 01 19 10 02 19 10 04 19 10 06	R4	Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici- Il recupero avviene mediante la vagliatura dei materiali separando le varie componenti metalliche eventualmente presenti. I metalli eventualmente presenti saranno poi separati manualmente. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.			
	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.			
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione, l'eventuale triturazione, la pressatura imballaggio, ecc. In particolare si effettua il travaso di rifiuti in container o altri contenitori, insacchettamento, pressatura, ecc. e dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di polveri, gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale.			

	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.				
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni posso avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:				
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.				
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti		Codici da miscel	Operaz. da autorizz.	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare.
19 12 01	carta e cartone		X	R3-R12-R13-D13-D14-D15	1600	2000
19 12 02	Metalli ferrosi		x	R4-R12-R13-D13-D14-D15		
19 12 03	metalli non ferrosi		X	R4-R12-R13-D13-D14-D15		
19 12 04	plastica e gomma		X	R3-R12-R13-D13-D14-D15		
19 12 05	vetro		X	R5-R12-R13-D13-D14-D15		
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X	R3-R12-RR13-D13-D14-D15		
19 12 08	prodotti tessili		x	R3-12-R13-D13-D14-D15		
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)		x	R12-R13-D13-D14-D15		
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)		X	R12-R13-D13-D14-D15	30	20
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X	R3-R4-R5-R12-R13-D13-D14-D15	1980	7200
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento				

19 12 01 19 12 02 19 12 03 19 12 04 19 12 05 19 12 07 19 12 08 19 12 09 19 12 10 19 12 12	R3	Le attività di recupero riguardano la separazione mediante vagliatura o semplice separazione manuale. I materiali ottenuti saranno separati e raggruppati per tipologia di materiale omogeneo. Detti materiali potranno avviati sfusi in container verso i centri che ne effettuano il recupero definitivo per il riuso ovvero potranno subire operazioni di pressatura, imballatura, insacchettamento, ecc., prima della loro spedizione come materia prima. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.
	R4	Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici- Il recupero avviene mediante la vagliatura dei materiali separando le varie componenti metalliche eventualmente presenti. I metalli eventualmente presenti saranno poi separati manualmente. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.
	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione, l'eventuale triturazione, la pressatura imballaggio, ecc. In particolare si effettua il travaso di rifiuti in container o altri contenitori, insacchettamento, pressatura, ecc. e dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di polveri, gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.

19 13	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	Codici da miscel	Operaz. da autorizz.	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare.
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	R12-R13-D13-D14-D15	100	20

Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento
19 13 02	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione, ecc. In particolare si effettua il travaso di rifiuti in container o altri contenitori, insacchettamento, e dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di polveri, gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc., e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale. I rifiuti liquidi o che comunque possono rilasciare colaticci saranno stoccati in fusti o appositi contenitori omologati in bacino di contenimento.
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06.
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI:
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione. I rifiuti liquidi o che comunque possono rilasciare colaticci saranno stoccati in fusti o appositi contenitori omologati in bacino di contenimento.

**20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**

20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	Codici da miscel	Operaz. da autorizzare	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare.
20 01 01	carta e cartone	X	R3- R12-R13-D13-D14-D15	29,2	2000
20 01 02	vetro	X	R5-R12-R13-D13-D14-D15		
20 01 08	Rifiuti biodegradabili cucine e mense	X	R12-D13-D14-D15		
20 01 10	abbigliamento	X	R3-R4-R5-R12-R13-D13-D14-D15		
20 01 11	prodotti tessili	X	R3-R4-R5-R12-R13-D13-D14-D15	14,4	1700

20 01 25	Oli e grassi commestibili		R12-R13- D13- D14-D15	10	10
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	R12-R13-D13-D14- D15	0,15	30
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129		R12-R13-D15	15	20
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	R12-R13-D13-D14- D15	14,4	50
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		R12-R13-D13-D14- D15	12	20
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		R3-R12-R13-D13- D14-D15	12	700
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	R3-R12-R13-D13- D14-D15	492	2630
20 01 39	plastica	X	R3-R5-R12-R13 D13-D14-D15	3,24	700
20 01 40	metalli	X	R4-R12-R13 D13-D14-D15	216	840
20 01 41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere		R12-R13-D15	50	20
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
20 01 01 20 01 02 20 01 08 20 01 10 20 01 11	R3	Le attività di recupero riguardano la separazione mediante vagliatura o semplice separazione manuale. I materiali ottenuti saranno separati e raggruppati per tipologia di materiale omogeneo. Detti materiali potranno avviati sfusi in container verso i centri che ne effettuano il recupero definitivo per il riuso ovvero potranno subire operazioni di pressatura, imballatura, insacchettamento, ecc., prima della loro spedizione come materia prima. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.  Nel caso del trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso di cui al codice CER 200136, non contenenti fluidi, le operazioni riguardano il disassemblaggio e la separazione dei materiali: plastica, legno, carta cartone, ecc.;			
20 01 25 20 01 28 20 01 30 20 01 32 20 01 34	R4	Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici- Il recupero avviene mediante la vagliatura dei materiali separando le varie componenti metalliche eventualmente presenti. I metalli eventualmente presenti saranno poi separati manualmente. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.  Nel caso del trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso di cui al codice CER 200136, non contenenti fluidi, le operazioni riguardano il disassemblaggio e la separazione dei metalli (involucri metallici, staffe di sostegno, ecc.)			
20 01 36 20 01 38 20 01 39 20 01 40 20 01 41	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15.  Nel caso del trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso di cui al codice CER 200136, non contenenti fluidi, le operazioni riguardano il disassemblaggio e la separazione degli apparati in materiali inerti come i blocchi di contrappeso superiori o di base presenti nelle lavatrici o apparecchiature analoghe.			

	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione, l'eventuale triturazione, la pressatura, triturazione (quando attuabile), imballaggio, ecc. In particolare si effettua il travaso di rifiuti in container o altri contenitori, insacchettamento, pressatura, ecc. e dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di polveri, gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc, e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.				
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione. Per i rifiuti biodegradabili non putrescibili e non mal odoranti la messa in riserva potrà avvenire per il tempo necessario ad ottenere una partita omogenea da avviare a recupero verso altri centri autorizzati. Per i rifiuti putrescibili e/o mal odoranti lo stoccaggio avverrà in contenitori/container chiusi a tenuta e per il tempo necessario per essere caricati e avviati a recupero verso altri centri autorizzati per il recupero finale.				
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06. Per il codice CER 200199 la miscelazione sarà effettuata sempre mediante raggruppamento tra materiali solidi e con caratteristiche chimico fisiche compatibili tra loro. La miscelazione/raggruppamento ha lo scopo di ottenere un unico codice CER in uscita da avviare a smaltimento.				
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI.				
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione. Per i rifiuti biodegradabili non putrescibili e non mal odoranti lo stoccaggio potrà avvenire per il tempo necessario ad ottenere una partita omogenea da avviare a smaltimento. Per i rifiuti putrescibili e/o mal odoranti lo stoccaggio avverrà in contenitori/container chiusi a tenuta e per il tempo necessario per essere caricati e avviati a smaltimento.				
20 02	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)		Codici da miscel.	Operaz. da autorizz.	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare.
20 02 01	Rifiuti biodegradabili		x	R3-R4-R5-R12-R13 D13-D14-D15	333,6	1600
20 02 02	Terra e roccia		x	R5-R12-R13 D13-D14-D15	200	200
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili		x	R5-R12-R13-D13-D14	123,6	1800
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento				

20 02 01 20 02 02 20 02 03	R3	Le attività di recupero riguardano la separazione mediante vagliatura o semplice separazione manuale. I materiali ottenuti saranno separati e raggruppati per tipologia di materiale omogeneo. Detti materiali potranno avviati sfusi in container verso i centri che ne effettuano il recupero definitivo per il riuso ovvero potranno subire operazioni di pressatura, imballatura, insacchettamento, ecc., prima della loro spedizione come materia prima. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15. Per i rifiuti biodegradabili dette operazioni saranno effettuate esclusivamente su materiali non putrescibili, e non mal odoranti per i quali la biodegradazione è molto lunga (es. sfalci di potatura, legno, fogliame, rifiuti provenienti da uffici, ecc.). Per i rifiuti mal odoranti o putrescibili non saranno effettuate dette operazioni.
	R4	Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici- Il recupero avviene mediante la vagliatura dei materiali separando le varie componenti metalliche eventualmente presenti. I metalli eventualmente presenti saranno poi separati manualmente. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15. Dette operazioni non riguardano i materiali mal odoranti e/o immediatamente putrescibili.
	R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15. Per i rifiuti mal odoranti o putrescibili non saranno effettuate dette operazioni.
	R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminari prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione, l'eventuale triturazione, la pressatura, triturazione (quando attuabile), imballaggio, ecc. In particolare si effettua il travaso di rifiuti in container o altri contenitori, insacchettamento, pressatura, ecc. e dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di polveri, gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc, e che non comporta la formazione di colatucci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo da ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione. Per i rifiuti biodegradabili non putrescibili e non mal odoranti la messa in riserva potrà avvenire per il tempo necessario ad ottenere una partita omogenea da avviare a recupero verso altri centri autorizzati. Per i rifiuti putrescibili e/o mal odoranti lo stoccaggio avverrà in contenitori/container chiusi a tenuta e per il tempo necessario per essere caricati e avviati a recupero verso altri centri autorizzati per il recupero finale.
	D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06. Per il codice CER 200199 la miscelazione sarà effettuata sempre mediante raggruppamento tra materiali solidi e con caratteristiche chimico fisiche compatibili tra loro. La miscelazione/raggruppamento ha lo scopo di ottenere un unico codice CER in uscita da avviare a smaltimento.
	D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI.



	D15	<p>Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.</p> <p>I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione. Per i rifiuti biodegradabili non putrescibili e non mal odoranti lo stoccaggio potrà avvenire per il tempo necessario ad ottenere una partita omogenea da avviare a smaltimento. Per i rifiuti putrescibili e/o mal odoranti lo stoccaggio avverrà in contenitori/container chiusi a tenuta e per il tempo necessario per essere caricati e avviati a smaltimento.</p>
--	-----	---

20 03	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	Operaz. già autorizzata	Operaz. da autorizzare	Operazioni di recupero complessive	Codici da miscel.
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	X	R3-R4-R5-R12 R13-D13-D14-D15	200	3000
20 03 02	Rifiuti dei mercati	X	R3-R4-R5-R12- R13 D13-D14-D15	200	100
20 03 03	Residui della pulizia stradale	X	R12-R13-D13- D14-D15	200	800
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche		R12-R13-D15	100	100
20 03 07	Rifiuti ingombranti	X	R3-R4-R5 R12-R13-D13- D14	1915	24689
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	X	R3-R4-R5 R12-R13-D13- D14	100	50
Codice cer	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
20 03 01 20 03 02 20 03 03 20 03 04 20 03 07 20 03 99	R3	<p>Le attività di recupero riguardano la separazione mediante vagliatura o semplice separazione manuale. I materiali ottenuti saranno separati e raggruppati per tipologia di materiale omogeneo. Detti materiali potranno avviati sfusi in container verso i centri che ne effettuano il recupero definitivo per il riuso ovvero potranno subire operazioni di pressatura, imballatura, insacchettamento, ecc., prima della loro spedizione come materia prima. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15. Per i rifiuti urbani non differenziati le operazioni R3 riguarderanno esclusivamente i materiali che provengono dai mercati o comunque da attività assimilabili agli urbani di provenienza da uffici ed attività assimilabili (es. rifiuti misti di carta, cartone, vetro, plastica, ecc.) comunque non putrescibili e/o mal odoranti e/o che diano luogo a percolati, non possano pervenire ed essere tenuti stoccati in Big-Bags, atteso che spesso giungono già in detto stato. Il recupero R3 riguarda la separazione di carta, cartone, plastica, gomma eventuale legno, ecc. per essere poi avviata come materia prima verso altri impianti che ne effettuano il recupero definitivo.</p>			



R4	Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici- Il recupero avviene mediante la vagliatura dei materiali separando le varie componenti metalliche eventualmente presenti. I metalli eventualmente presenti saranno poi separati manualmente. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15. Dette operazioni non riguardano i materiali mal odoranti e/o immediatamente putrescibili. Per i rifiuti urbani non differenziati le operazioni R4 riguarderanno esclusivamente i materiali che provengono dai mercati o comunque da attività assimilabili agli urbani di provenienza da uffici ed attività assimilabili (es. rifiuti misti di carta, cartone, vetro, plastica, ecc.) comunque non putrescibili e/o mal odoranti e/o che diano luogo a percolati. Il recupero R4 riguarda la separazione dei metalli presenti per essere poi avviati come materia prima verso altri impianti che ne effettuano il recupero definitivo.
R5	Le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati mediante vagliatura e all'occorrenza, dove attuabile anche manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabili per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15. Per i rifiuti mal odoranti o putrescibili non saranno effettuate dette operazioni. Per i rifiuti urbani non differenziati le operazioni R5 riguarderanno esclusivamente i materiali che provengono dai mercati o comunque da attività assimilabili agli urbani di provenienza da uffici ed attività assimilabili che possono contenere impurità di natura inerte. Detti materiali non dovranno comunque risultare putrescibili e/o mal odoranti e/o che diano luogo a percolati.
R12	L'attività di recupero include le operazioni preliminare prime delle altre operazioni di recupero, come la cernita, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione, l'eventuale triturazione, la pressatura, triturazione (quando attuabile), imballaggio, ecc. In particolare si effettua il travaso di rifiuti in container o altri contenitori, insacchettamento, pressatura, ecc. e dove consentito, la miscelazione di rifiuti di analoga tipologia, compatibili per stato chimico e fisico la cui miscelazione non comporta emissioni di polveri, gas, odori, aerosol, sostanze tossiche e/o pericolose, ecc, e che non comporta la formazione di colaticci in genere e/o sviluppo di temperatura e/o comunque reazioni esotermiche che possano dare luogo ad incendi. Il tutto da non richiedere particolari tecnologie i cui trattamenti prevedano controlli in continuo di temperatura e rilevazione di gas e/o fumi, e/o altri accorgimenti.
R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo da ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione. Per i rifiuti biodegradabili non putrescibili e non mal odoranti la messa in riserva potrà avvenire per il tempo necessario ad ottenere una partita omogenea da avviare a recupero verso altri centri autorizzati. Per i rifiuti putrescibili e/o mal odoranti lo stoccaggio avverrà in contenitori/container chiusi a tenuta e per il tempo necessario per essere caricati e avviati a recupero verso altri centri autorizzati per il recupero finale.
D13	Riguarda raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti), dette operazioni potranno avvenire dopo la vagliatura, la separazione manuale, ecc., per poi raggrupparli in uno o più carichi di rifiuti destinati verso lo smaltimento finale in altri centri che effettuano operazioni finali di smaltimento di cui dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06. Per il codice CER 200199 la miscelazione sarà effettuata sempre mediante raggruppamento tra materiali solidi e con caratteristiche chimico fisiche compatibili tra loro. La miscelazione/raggruppamento ha lo scopo di ottenere un unico codice CER in uscita da avviare a smaltimento.
D14	Riguarda le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. Consiste in una serie di operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, l'apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, selezione e la cernita, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo. Dette operazioni possono avvenire utilizzando le varie macchine ed in alcuni casi (es. apertura pacchi) anche manualmente da parte degli operatori preventivamente dotati di appositi DPI.

	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione. Per i rifiuti biodegradabili non putrescibili e non maleodoranti lo stoccaggio potrà avvenire per il tempo necessario ad ottenere una partita omogenea da avviare a smaltimento. Per i rifiuti putrescibili e/o maleodoranti lo stoccaggio avverrà in contenitori/container chiusi a tenuta e per il tempo necessario per essere caricati e avviati a smaltimento.
--	-----	---

Il quantitativo massimo di rifiuti da trattare presso l'impianto è di 63.132 t/anno mediamente 210 t/g con punte di 250 t/g

Per tutti i rifiuti sopra indicati, in totale, saranno effettuati operazioni D14 per un massimo di 15.000 tonnellate/anno

### **RIEPILOGO DELLE PRICIPALI OPERAZIONI EFFETTUATE PRESSO L'IMPIANTO**

Si riporta di seguito un riepilogo delle operazioni prevalenti eseguite presso la Eco Ambiente Sud. Occorre specificare che l'incremento produttivo richiesto, pur se interessa una molteplicità di codici CER, riguarda in modo prevalente solo alcuni codici di seguito meglio specificati, con l'indicazione delle relative quantità:

codice CER	descrizione	Quantità t/anno
200307	Rifiuti ingombranti	24.689
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	2.630
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti	7.200
200301	Rifiuti urbani non differenziati	3.000
200201	Rifiuti biodegradabili (da manutenzione del verde pubblico e privato)	1.600
200203	Altri rifiuti non biodegradabili (fra cui rifiuti cimiteriali da esumazione/estumulazione – legni e tessuti)	1.800
Gruppo 1501	Imballaggi	3.860

	TOTALE	44.779
--	--------	--------

I materiali sopra elencati rappresentano oltre il 70% della quantità totale per cui si chiede l'autorizzazione, ed i soli rifiuti ingombranti ed in generale quelli a base di legno o fibre vegetali, rappresentano circa la metà della quantità totale.

Le attività relative sono principalmente:

- la **triturazione** per ottenere la riduzione volumetrica, che consente economie di trasporto e dei trattamenti/smaltimenti successivi; per questa attività l'azienda proponente è dotata di un mezzo meccanico Doppstadt 3060, in grado di trattare 60 t/ora (come da schede tecniche in allegato 1). Con riferimento ai rifiuti ingombranti (200307) che rappresentano da soli il 40% della produzione, tale macchina è in grado di tritare l'intero quantitativo in circa un'ora di attività al giorno ( $24.689 \text{ t} : 60 \text{ t/h} = 412$  ore all'anno, pari a meno di un'ora e mezza al giorno). Tale macchinario è in grado di separare i metalli dalla restante parte dei materassi, mentre laddove è richiesta una selezione preventiva (divani), essa sarà eseguita manualmente (separazione dei tessuti e delle imbottiture). I materiali che non possono essere avviati ad attività di recupero presso altri impianti autorizzati, sono classificati con il codice 191212 e, avviati a smaltimento anche previo raggruppamento con i rifiuti 191212 in ingresso, per i quali non si effettua nessun altro trattamento particolare.

La stessa attività di triturazione sarà eseguita sui rifiuti da manutenzione di parchi e giardini (200201) per l'invio ad aziende autorizzate al recupero o direttamente agli impianti di compostaggio o, in subordine, di valorizzazione energetica a biomasse, e sui rifiuti CER 200203 per l'avvio allo smaltimento presso impianti autorizzati.

- la **compattazione** riguarda gli imballaggi in plastica e carta (sia provenienti da raccolta differenziata urbana – codici 20.... – che da altra provenienza – codice 15....) ed è ottenuta con immagazzinaggio in press-container chiusi e dotati di diaframma metallico compattatore; la compattazione si effettua anche per i metalli, per i quali sarà utilizzata la pressa per l'autodemolizione, interessata dalla riduzione produttiva del settore auto. Per gli imballaggi in vetro non sono previste attività di riduzione volumetrica, per cui si effettuerà il raggruppamento ed eventualmente la selezione manuale per colorazione omogenea, qualora l'operazione si dovesse presentare economicamente conveniente.

- il solo **deposito temporaneo** in idonei cassoni a tenuta stagna e coperti, sarà eseguito per il codice 200301.

Si specifica che l'autorizzazione richiesta e le attività già svolte presso l'impianto, non prevedono la cernita dei materiali liquidi, che sono solo immagazzinati in specifici contenitori, né si prevede la cernita su materiali organici putrescibili o materiali polverulenti. Per gli altri materiali, laddove si dovesse ravvedere una utilità, limitatamente ai rifiuti non pericolosi, la **selezione** sarà di tipo manuale, con l'utilizzo dei necessari DPI di cui le maestranze sono dotate.

Nel seguito si esplicitano alcuni dettagli circa le operazioni previste per altri codici CER del gruppo 20, interessati da quantità inferiori, rispetto a quelli predominanti indicati in precedenza:

- 20.01.36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso – per le apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, quando non sono conferite ai Consorzi, sono previste operazioni di recupero R3-R4-R5, mediante lo smontaggio delle componenti di plastica, vetro metalli e dei componenti inerti (tipo il contrappeso in calcestruzzo vibrato generalmente posizionato a bordo delle lavatrici). Sulle varie componenti disassemblate e separate, dopo il raggruppamento per tipologia di materiale, saranno effettuate le operazioni di recupero, come riportate in dettaglio nella relazione tecnica. Le operazioni R12 sono le attività preliminari prima delle altre operazioni di recupero, come la cernita manuale, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione, l'eventuale triturazione, la pressatura, imballaggio, ecc. Nel caso di apparecchiature contenenti fluidi le operazioni di bonifica, quando e se previste, saranno effettuate mediante il trasferimento a circuito chiuso degli stessi fluidi in bombole, mediante l'utilizzo degli impianti di bonifica dei gas e fluidi refrigeranti di cui il centro è dotato. Le operazioni R13 generalmente si effettuano per le apparecchiature destinate ai consorzi su cui oltre alla messa in riserva non è prevista alcuna ulteriore operazione di recupero.
- CER 20.01.28 vernici inchiostri adesivi e resine - (R12) per detti rifiuti si effettua la separazione per tipologie omogenee. Per le componenti liquide o che possono rilasciare liquidi o colaticci non si effettua nessun travaso. Le operazioni sono effettuate manualmente, per ottenere materiali distinti. R13 riguarda la messa in riserva; D13 riguarda il raggruppamento preliminare, effettuato manualmente o mediante carrelli elevatori o altri sistemi di movimentazione, prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei). D14 consiste in operazioni

meccaniche quali la selezione, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento, laddove sia possibile effettuarlo; l'operazione D15 è lo stoccaggio provvisorio prima di avviare il rifiuto a smaltimento finale.

- CER 20.01.30 – detergenti – (R12), per tali rifiuti si effettua la separazione per tipologie omogenee e l'eventuale travaso si effettua in modo manuale da un contenitore all'altro (si tratta di svuotare piccoli contenitori 1-10 litri in altri più grandi) quando si ha la stessa tipologia di materiali. Le operazioni sono effettuate manualmente, per ottenere materiali distinti. Quando il materiale arriva in contenitori superiori a 10 litri non si effettua il travaso ma solo il raggruppamento. Per i materiali solidi si effettua il trasferimento tra contenitori, sempre manualmente se di piccole dimensioni, diversamente vengono riversati in container mediante l'ausilio di mezzi meccanici. Quando essi sono di natura pulverulenta pervengono in big-bags o altri contenitori chiusi e si effettua il solo raggruppamento. R13 riguarda la messa in riserva; l'operazione D15 è lo stoccaggio provvisorio prima di avviare il rifiuto a smaltimento finale.
- CER 20.01.40 metalli - il recupero R4 avviene mediante l'unione di tipologie di metalli in modo da ottenere un materiale recuperabile più facilmente presso i centri che ne effettuano la trasformazione finale. Le operazioni R12 riguardano le operazioni preliminari per il recupero come la cernita, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione, l'eventuale triturazione, la pressatura, triturazione (quando attuabile), imballaggio, ecc. è possibile il travaso di rifiuti in container o altri contenitori, insacchettamento, pressatura, ecc. Per le operazioni R13 – D13 – D14 – D15 valgono le stesse considerazioni effettuate in precedenza, applicabili ai metalli.
- CER 20.01.41 – rifiuti prodotti dalla pulizia di ciminiera e di camini, per cui la quantità richiesta è più che dimezzata rispetto all'autorizzazione attualmente in atto (da 50 t/anno a 20 t/anno) - Le operazioni R12 sono le attività preliminari prima delle altre operazioni di recupero, come la cernita, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione, imballaggio, ecc.. Per i rifiuti pulverulenti, generalmente conferiti in big-bags o in contenitori chiusi sono previste solo operazioni di raggruppamento e messa in riserva. Le operazioni R13 generalmente si effettuano per i materiali destinati al recupero in altri centri esterni per le quali non è prevista alcuna ulteriore operazione di recupero presso il

centro. Il D15 sono le operazioni di stoccaggio provvisorio per i rifiuti destinati alla smaltimento finale verso le discariche autorizzate o altri impianti che ne effettuano lo smaltimento finale.

- 20.02.02 – terra e roccia – R5 le attività di recupero riguardano la separazione di eventuali corpi estranei presenti nei materiali da recuperare. Trattasi generalmente di terriccio, pietrisco ed altri materiali inerti. Detti materiali saranno separati all'occorrenza, dove attuabile, manualmente. I materiali ottenuti se idonei, anche previa preventiva caratterizzazione analitica in funzione della destinazione finale, saranno ceduti a terzi come materia prima utilizzabile per la formazione di rilevati, recuperi ambientali, copertura discariche e altre attività industriali e/o civili il cui utilizzo possa essere appropriato. I materiali particolarmente sudici e/o contaminati saranno destinati solo alle operazioni R13 e/o D15. Saranno evitate operazioni di recupero in giornate con presenza di vento. Le operazioni R12 sono le attività preliminari prima delle altre operazioni di recupero, come la cernita, il condizionamento e ricondizionamento, la separazione, vagliatura, ecc. Le operazioni R13 generalmente si effettuano per i materiali destinati a recupero in altri centri esterni. Le operazioni D13 riguardano il raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti). Le operazioni D14 riguardano le operazioni di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 da effettuarsi in altri centri esterni. L'operazione D15 è lo stoccaggio provvisorio prima di avviare il rifiuto a smaltimento finale.

Di seguito si riporta la tabella B relativa ai rifiuti pericolosi.

I rifiuti pericolosi conferiti all'impianto giungono già separati per ogni rispettivo codice CER, e su di essi non si effettua alcuna operazione di cernita.

Sui rifiuti liquidi si opera lo stoccaggio in appositi contenitori specifici per ogni sostanza. Operazioni di smontaggio e separazione per materiali omogenei recuperabili potranno essere effettuate sui RAEE previa eliminazione delle sostanze dei circuiti frigoriferi con le apposite apparecchiature di cui il centro è dotato.

I rifiuti 180103\* pervengono e sono mantenuti in contenitori separati dagli altri non pericolosi del

gruppo 18 e non sono soggetti a nessuna attività di recupero o selezione.

## ALLEGATO "B"

ELENCO CODICI C.E.R. PERICOLOSI

(Descrizione conforme alla Decisione 18.12.14 della Commissione U.E.)

**08 RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA**

08 03*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose.		R13-D15	5	1
<b>13 OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIONE LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12, E 19)</b>					
13 01*	Scarti di oli per circuiti idraulici	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici		R13-D15	-	1
13 02*	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
13 02 04*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		R13-D15	0,1	5
13 02 05*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		R13-D15	0,3	1
13 02 06*	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione.		R13-D15	0,1	1
13 02 07*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili		R13-D15	-	1
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione.		R13-D15	0,52	1
13 05*	Prodotti di separazione olio/acqua	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
13 05 06*	Oli prodotti da separatori olio/acqua		R13-D15	-	1
13 05 07*	Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua		R13-D15	-	1
13 07*	Residui di combustibili liquidi	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel		R13-D15	-	1
13 08*	Rifiuti non specificati altrimenti	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
13 08 02*	Altre emulsioni		R13-D15	0,1	2



14 SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI A SCHIUMA/AEROSOL DI SCARTO					
14 06*	Solventi organici, refrigeranti e propellenti a schiuma/aerosol di scarto	Miscel.	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
14 06 03*	Altri solventi e miscele di solventi		R13-D15	0,1	10
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
Tutti i codici dei rifiuti pericolosi dei gruppi 08, 13 e 14	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale. Tutti i depositi di sostanze liquide saranno effettuali in contenitori omologati posizionati su bacini di contenimento.			
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.  I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non saranno oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione. Tutti i depositi di sostanze liquide saranno effettuali in contenitori omologati posizionati su bacini di contenimento.			

15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)					
15 01*	Imballaggi (incluso i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		R13-D15	63,1	300
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti.		R13-D15	0,1	50
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.  I rifiuti contenenti amianto o comunque altre sostanze potenzialmente volatili saranno tenuti in contenitori chiusi ovvero in appositi imballi già predisposti dal produttore. Eventuali sostanze che possono produrre colaticci saranno tenute in appositi contenitori chiusi posti in bacino di contenimento.			

15 01 10* 15 01 11*	D15	<p>Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.</p> <p>I rifiuti contenenti amianto o comunque altre sostanze potenzialmente volatili saranno tenuti in contenitori chiusi ovvero in appositi imballi già predisposti dal produttore.</p>
------------------------	-----	---

15 02*	Imballaggi (incluso i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.		R13-D15	30	180
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
15 02 02*	R13	<p>Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo da ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale.</p> <p>I rifiuti contenenti amianto o comunque altre sostanze potenzialmente volatili saranno tenuti in contenitori chiusi ovvero in appositi imballi già predisposti dal produttore. Eventuali sostanze che possono produrre colaticci saranno tenute in appositi contenitori chiusi posti in bacino di contenimento.</p>			
	D15	<p>Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.</p> <p>I rifiuti contenenti amianto o comunque altre sostanze potenzialmente volatili saranno tenuti in contenitori chiusi ovvero in appositi imballi già predisposti dal produttore.</p> <p>I rifiuti liquidi o che comunque possono presentare colaticci saranno tenuti in contenitori a tenuta posti in bacini di contenimento</p>			

**16 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**

16 01*	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso, e della manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08).	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
16 01 04*	Veicoli fuori uso		R13-D15	-	30
16 01 07*	Filtri dell'olio		R13-D15	0,35	20
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")		R13-D15	-	0,5
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto		R13-D15	-	0,5

16 01 13*	Liquidi per freni		R13-D15	-	0,3
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		R13-D15	0,20	2
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114		R13-D15	0,10	5
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
16 01 04*	R13	<p>Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.</p> <p>Tutti i depositi di sostanze che possono rilasciare liquidi/colaticci saranno effettuali in contenitori omologati posizionati su bacini di contenimento.</p>			
16 01 07*					
16 01 10*	D15	<p>Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.</p> <p>Tutti i depositi di sostanze che possono rilasciare liquidi/colaticci saranno effettuali in contenitori omologati posizionati su bacini di contenimento.</p>			
16 01 11*					
16 01 13*					
16 01 14*					
16 01 21*					

16 02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
16 02 09*	Trasformatori e condensatori contenenti pcb		R13-D15	-	5
16 02 10*	Apparecchiature fuori uso, contenenti pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209		R13-D15	-	1
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		R13-D15	14,3	5
16 02 12*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere		R13-D15	-	1
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12		R13-D15	0,1	20
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		R13-D15	-	1
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
16 02 09*	R13	<p>Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.</p> <p>Tutti i depositi di sostanze che possono rilasciare liquidi/colaticci saranno effettuali in contenitori omologati posizionati su bacini di contenimento.</p>			
16 02 10*					

16 02 11*	D15	<p>Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.</p> <p>Tutti i depositi di sostanze che possono rilasciare liquidi/colaticci saranno effettuali in contenitori omologati posizionati su bacini di contenimento.</p>
16 02 12*		
16 02 13*		
16 02 15*		

16 05*	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettronico	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
16 05 04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose.		R13-D15	3,7	1
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
16 05 04*	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale. Tutti i depositi, in bombole, saranno protetti dalle intemperie, tenute al coperto e protetti dai raggi del sole.			
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. Tutti i depositi, in bombole, saranno protetti dalle intemperie, tenute al coperto e protetti dai raggi del sole.			

16 06	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettronico	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
16 06 01*	Batterie al piombo		R13-D15	250	95,2
16 06 02*	Batterie al nichel cadmio		R13-D15	7,5	3
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
16 06 01* 16 06 02*	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale. Tutti i depositi di sostanze che possono rilasciare liquidi/colaticci saranno effettuati in contenitori omologati posizionati su bacini di contenimento. - Saranno presenti sostanze per la neutralizzazione degli acidi (calce idrata)			
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. Tutti i depositi di sostanze che possono rilasciare liquidi/colaticci saranno effettuati in contenitori omologati posizionati su bacini di contenimento. - Saranno presenti sostanze per la neutralizzazione degli acidi (calce idrata)			

16 08	Catalizzatori esauriti	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi.		R13-D15	250	2
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
16 08 02*	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale. Stoccaggio al coperto in container, cassoni, big bags, o altri contenitori idonei.			
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. Stoccaggio al coperto in container, cassoni, big bags, o altri contenitori idonei.			

17 rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)					
17 02*	Legno vetro e plastica	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
17 02 04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		R13-D15	0,14	10
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
17 02 04*	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale. Stoccaggio al coperto in container, cassoni, big bags, o altri contenitori idonei.			
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita. Stoccaggio al coperto in container, cassoni, big bags, o altri contenitori idonei.			
17 04*	Legno vetro e plastica	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
17 04 10*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose.		R13-D15	0,10	3
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			

17 04 10*	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.				
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.				
17 06*	Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto.		note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto			R13-D15	-	1
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			R13-D15	-	40
17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto			R13-D15	0,1	3
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento				
17 06 01* 17 06 03* 17 06 05*	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.  I materiali isolanti contenti amianto giungeranno e saranno stoccati presso l'impianto in cassoni, big-bags, fusti, container, ecc. e/o imballati in altri modi. Successivamente saranno caricati per avviarli presso gli altri centri che ne effettuano il recupero.				
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.  I materiali isolanti contenti amianto giungeranno e saranno stoccati presso l'impianto in cassoni, big-bags, fusti, container, ecc. e/o imballati in altri modi. Successivamente saranno caricati per avviarli presso gli altri centri che effettuano lo smaltimento finale.				

**18 rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)**

direttamente provenienti da trattamento terapeutico)						
18 01*	Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani		note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
18 01 03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.			R13-D15	0,7	7
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento				
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale.  I materiali giuggeranno e saranno stoccati presso l'impianto già imballati e/o posti in appositi contenitori, per poi essere avviati successivamente a recupero verso altri centri autorizzati.				

18 01 03*	D15	<p>Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.</p> <p>I materiali giungeranno e saranno stoccati presso l'impianto già imballati e/o posti in appositi contenitori, per poi essere avviati successivamente a smaltimento finale verso altri impianti autorizzati.</p>
-----------	-----	--

**19 rifiuti prodotti da impianti di trattamento di rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché della potabilizzazione dell'acqua e della preparazione per usi industriali.**

19 10*	Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo.	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
19 10 03*	Frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose.		R13-D15	0,1	1
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
19 10 03*	R13	<p>Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale.</p> <p>Deposito in container, big-bags o altri contenitori idonei allo scopo.</p>			
	D15	<p>Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.</p> <p>Deposito in container, big-bags o altri contenitori idonei allo scopo.</p>			

19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose		R13-D15	-	1
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento			
	R13	<p>Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuare il recupero finale.</p> <p>I materiali giungeranno e saranno stoccati presso l'impianto già imballati e/o posti in appositi contenitori adeguati alla loro natura, per poi essere avviati successivamente a recupero verso altri centri autorizzati.</p>			



19 12 11*	D15	<p>Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.</p> <p>I materiali giuggeranno e saranno stoccati presso l'impianto già imballati e/o posti in appositi contenitori adeguati alla loro natura, per poi essere avviati successivamente a smaltimento finale verso altri impianti autorizzati.</p>
-----------	-----	--

**20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**

20 01	Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo.	note	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Quantitativi massimi già autorizzati	Quantitativi massimi da autorizzare
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		R13-D15	3,5	16
20 01 23*	Apparecchiate fuori uso contenenti clorofluorocarburi		R13-D15	0,1	200
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		R13-D15	180	10
20 01 31*	Medicinali citotossici e citostatici		R13-D15	-	2,5
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		R13-D15	6,5	1
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi		R13-D15	169,7	140
20 01 37*	Legno contenente sostanze pericolose		R13-D15	-	5

Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento
20 01 21*	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.
20 01 23*		In contenitori idonei e/o imballati.
20 01 31*	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.
20 01 35*		In contenitori idonei e/o imballati.
20 01 37*		
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento
	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.
		In contenitori idonei e/o imballati se solidi. In appositi contenitori in bacino di contenimento se liquidi o che comunque producono colaticci.

20 01 27*	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.  In contenitori idonei e/o imballati se solidi. In appositi contenitori in bacino di contenimento se liquidi o che comunque producono colaticci.
Codice CER	Operazione	Modalità di recupero e/o smaltimento
20 01 33*	R13	Riguarda la messa in riserva (semplice deposito provvisorio) dopo una eventuale cernita in modo a ottenere tipologie pressoché omogenee di materiali da destinare verso altri centri autorizzati che potranno effettuarne il recupero finale.  In contenitori idonei e/o imballati se solidi. In appositi contenitori in bacino di contenimento se liquidi o che comunque producono colaticci.
	D15	Riguarda il solo deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una eventuale operazione D13 e/o D14). Sarà effettuato sui rifiuti quando essi sono destinati esclusivamente allo smaltimento finale verso altri centri. Riguarda lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà sempre e comunque mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.  In contenitori idonei e/o imballati se solidi. In appositi contenitori in bacino di contenimento se liquidi o che comunque producono colaticci.

Il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi da trattare presso l'impianto è di 1.189 t/anno mediamente 4 t/g con punte di 5 t/g

## 10.ACQUE METEORICHE

L'autorizzazione in possesso della Soc. Proponente rilasciata con D.D. n. 2165 del 18.12.2012, prevede lo smaltimento come rifiuto verso altri centri autorizzati delle acque di prima pioggia accumulate in apposita vasca a tenuta stagna.

La suddetta autorizzazione riporta tra l'altro che (primo punto di pag. 6) *“Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, scevre da ogni contaminazione e che non dilavano i rifiuti o altri materiali che possano modificare le caratteristiche proprie, dovranno essere smaltite nelle aree a verde previo trattamento in continuo di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura, a condizione che le superfici impermeabili siano sgombre da rifiuti o da altro materiale di qualsiasi natura che possa provocare il rilascio di sostanze inquinanti;”*.

Fatta eccezione dell'aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare, l'impianto come gestione e conduzione non subisce nessuna variazione rispetto ai presupposti che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque di seconda pioggia trattate, evidenziando che i rifiuti sono stoccati e trattati al coperto sotto pensiline o nei capannoni e anche tutte le attività lavorative avvengono al coperto. Sui piazzali avviene solo il transito dei mezzi e le operazioni di carico e scarico dei container. Lo scarico di eventuali rifiuti sfusi avviene sotto le tettoie.

In caso di sversamenti accidentali di materiali che possano contaminare i piazzali, e quindi le acque meteoriche, saranno utilizzate sostanze adsorbenti come tufo e segatura che saranno poi smaltite come rifiuto dopo il loro utilizzo.

Il sistema di raccolta, trattamento, accumulo e smaltimento finale delle acque meteoriche di dilavamento già esistente, autorizzato, non subisce alcuna variazione e prevede:

- Piazzali impermeabilizzati con pendenze verso le canaline di raccolta;
- Canaline di raccolta con griglie in sommità per la captazione delle acque con le quali si effettua l'operazione di grigliatura;
- Canalizzazione, mediante condotte interrate, delle acque meteoriche di dilavamento verso uno stramazzo per la separazione delle acque di prima pioggia;
- Accumulo delle acque di prima pioggia in apposita vasca interrata, a tenuta stagna, dimensionata per contenere i primi 5 mm di precipitazioni ricadenti sui piazzali del centro (vasca da 15 mc);
- Scarico diretto sulle aree a verde delle acque meteoriche pluviali ricadenti sulle pensiline di copertura (acque non contaminate e non soggette ad autorizzazione);
- Trattamento in continuo delle acque di seconda pioggia (post separazione delle acque di prima pioggia) mediante grigliatura dissabbiatura e disoleatura con impianto a coalescenza;
- Accumulo delle acque di seconda pioggia trattate in apposita vasca per il riutilizzo successivo per scopi irrigui nelle aree a verde (2 vasche cadauna da 15 mc), da utilizzare quando non piove;

- Impianto di sollevamento con elettropompe per lo smaltimento su suolo del surplus delle acque meteoriche trattate accumulate per il riutilizzo successivo per irrigare le aree a verde quando non piove.

L'impianto inoltre è già adeguato al Regolamento Regionale 26/2013.

Trattandosi di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti, le acque di prima pioggia e di lavaggio ricadenti sui piazzali, di cui al Capo II del succitato Regolamento Regionale, saranno raccolte separatamente da quelle di seconda pioggia e avviate a smaltimento verso altri centri autorizzati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10 Comma 2 del predetto R.R., con le modalità proprie dei rifiuti liquidi. Infatti la Norma così recita: *“E' facoltà del titolare avviare le acque di cui al comma 1 del presente articolo ad un impianto di trattamento gestito da terzi con le modalità proprie dei rifiuti liquidi”*.

Tenuto conto che tutte le attività di carico e scarico, di recupero e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi avvengono totalmente sotto copertura all'interno dei capannoni o sotto le tettoie e che i materiali recuperati saranno comunque tenuti in cassoni coperti, è scongiurato il pericolo di rilascio delle sostanze di cui alle Tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. n. 152/06 e ss. mm. e ii., e delle sostanze pericolose di cui al punto 2.1 dell'allegato III alla parte III del D.Lgs. 152/06 per i quali vige il divieto assoluto di scarico.

Si evidenzia inoltre che essendo i rifiuti “tutti” stoccati e lavorati al coperto l'eventuale dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminati, si esaurisce con le acque di prima pioggia e pertanto le acque di dilavamento successive non devono essere trattate come acque di prima pioggia in ossequio a quanto stabilito all'art. 10 comma 4 che così recita: *“Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, che provengono dalle superfici e pertinenze di edifici, installazioni e/o attività di cui all'art. 8 della presente disciplina e che non recapitano in fognatura separata, sono sottoposte, prima del loro versamento, ad un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione. Se recapitano in fognatura separata sono soggette alle prescrizioni del Soggetto Gestore della fognatura. Comunque lo scarico e l'immissione di dette acque deve essere autorizzato e non deve pregiudicare il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale”*.

Sui piazzali c'è solo il transito dei mezzi ed il parcheggio delle autovetture degli impiegati, pertanto la separazione delle acque di prima pioggia è solo un intervento cautelativo.

Come già detto è' previsto l'accumulo di parte delle acque di dilavamento trattate da riutilizzare per innaffiare le aree a verde ornamentale. Per le acque eccedenti il riutilizzo, lo smaltimento sarà realizzato mediante lo smaltimento su suolo con impianto di dispersione superficiale adeguatamente dimensionato e già autorizzato.

Quanto sopra in ossequio a quanto stabilito nell'art. 2 comma 2 del succitato R.R. che così recita:

*2. In coerenza con le finalità della Legge Regionale n. 13/2008, è obbligatorio il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento finalizzato alle necessità irrigue, domestiche, industriali ed altri usi consentiti dalla legge, tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, trattamento, ed erogazione, previa valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche per gli usi previsti.*

Per tutto quanto sopra gli impianti di raccolta, accumulo, smaltimento e riutilizzo, delle acque meteoriche di dilavamento, già autorizzati sono già adeguati al R.R. 26/2013.

## **11. CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

L'impianto ottenne il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi il 28 marzo 2011. La corrispondente pratica riporta il numero **14992**, numero mantenuto per i successivi rinnovi periodici e SCIA di seguito riportati:

In data 7 marzo 2014, l'Amministratore della società Eco.Ambiente Sud s.r.l., ai fini del rinnovo del certificato, in accordo alla normativa vigente, produsse l'Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio ed il tecnico incaricato, specializzato in prevenzione incendi, produsse la necessaria Asseverazione ai fini della Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio, asseverando l'efficienza dei sistemi antincendio prescritti in occasione del rilascio del C.P.I.

In data 2 luglio 2014, a seguito di parere favorevole rilasciato dai Vigili del Fuoco su progetto di riassetto degli spazi destinati a stoccaggio per aumento delle quantità da trattare, nella configurazione simile in buona parte a quella che si vuole utilizzare con il presente progetto, fu prodotta la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio).

In data 7 Gennaio 2020 si è provveduto ad inoltrare al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la documentazione rivista secondo le planimetrie aggiornate ed i contenuti del presente progetto, ai fini della valutazione del progetto e rilascio del relativo parere di competenza. A seguito delle

richieste di integrazioni, prodotte entro i termini prescritti, il progetto è tuttora all'esame del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Gli impianti antincendio sono costituiti dai seguenti componenti principali:

- Riserva idrica della capacità di 50 m<sup>3</sup>;
- Attacco per i mezzi dei Vigili del Fuoco doppio UNI 70;
- N° 6 idranti UNI 45 con relativo corredo di manichetta e lancia;
- Gruppo di pompaggio con elettropompe gemellari di portata fino a 700 l/min e pressione 4,55 bar.
- N° 9 estintori a polvere da kg 6 con capacità estinguente 34A 233B C;
- N° 2 estintori portatili a CO<sub>2</sub> da 5 kg con capacità estinguente 113B;
- N° 3 gruppi mobili a schiuma con serbatoio da lt. 200 cadauno di liquido schiumogeno sintetico del tipo plurex N classe 3 livello B.

Lo stabilimento è dotato di Piano di Emergenza-Evacuazione e Soccorso che si allega alla documentazione prodotta.

## **12. GESTIONE DELLE ACQUE DI SPEGNIMENTO DEGLI IMPIANTI FISSI ANTINCENDIO RICADENTI SUI PIAZZALI**

In caso di emergenza per la gestione delle acque di spegnimento utilizzate in caso d'incendio si tiene conto dei quantitativi di acqua utilizzabili corrispondenti all'accumulo della riserva idrica antincendio.

Il fabbisogno idrico antincendio per l'impianto è di 21.600 litri; esso presenta una riserva idrica antincendio di circa 50 mc (50.000 litri), pertanto presso l'impianto è disponibile un volume superiore al minimo necessario.

Le acque di spegnimento accumulate, tramite le griglie disposte sui piazzali, nelle vasche delle acque di prima pioggia e di sedimentazione saranno prelevate con autospurgo e avviate a smaltimento verso altri impianti autorizzati.

## **13.IMPIANTO DI AUTOROTTAMAZIONE**

### **13.1. Generalità**

Il centro di autodemolizione è stato autorizzato Provincia di Brindisi con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 2165 del 18.12.2012, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 (testo vigente), al trattamento di 1500 veicoli all'anno – mediamente 5 veicoli al giorno ma con punte sino a 10 veicoli giornalieri.

Il proponente intende ridurre il quantitativo di rifiuti da trattare nel centro di autorottamazione: mediamente n. 1 veicoli giorno con punte di 3 veicoli giorno e comunque per un totale complessivo di 200 veicoli anno.

In particolare l'impianto di autodemolizione è organizzato nei seguenti settori:

- Settore di conferimento dei veicoli fuori uso;
- Settore di bonifica e trattamento dei veicoli fuori uso e motori;
- Deposito delle carcasse bonificate,
- Deposito delle carcasse pressate (pacchi);
- Deposito coperto sostanze pericolose;
- Deposito materiali ferrosi e non ferrosi;

L'impianto esistente è dimensionato per trattare circa 200 veicoli l'anno.

L'impianto si rivolge ad un bacino di utenza essenzialmente locale e/o limitrofa.

Le attività di auto rottamazione sono svolte esclusivamente all'interno dell'impianto come già detto in precedenza, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 209/03, sono organizzate in settori specifici e disposti secondo la planimetria di progetto.

Nel lay-out sono riportati indicativamente la posizione dei rifiuti precisando che per motivi logistici interni all'impianto la posizione potrà variare fermo restando che i rifiuti sono sempre e comunque individuabili con cartellonistica.

### **13.2. RIFERIMENTI NORMATIVI**

- D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 "*Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso*";

- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.
- D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”;
- D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 - *Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive*;
- **DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 116 Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;**
- **DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 118. Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;**
- **DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 119 - Attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso;**
- **DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 121 - Attuazione della direttiva UE 1019/850 che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.**

### 13.3. DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO

Il codice 16 01 04 non è riportato negli allegati di sopra in quanto il quantitativo massimo di 200 veicoli fuori uso da trattare nel centro di autorottamazione deve essere considerato aggiuntivo rispetto ai totali riportati nelle tabelle di cui innanzi.

Ogni veicolo, di peso medio pari a circa 900 – 1000 Kg produce i seguenti rifiuti:

### 13.4. Codici rifiuti rivenienti dall'autorottamazione

13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
16.01.13*	Liquidi per freni
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua Altre emulsioni



13.08.02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui la voce 16.01.14*
16.08.01	Catalizzatori esausti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio, platino
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi ("ad esempio airbag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12*	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui la voce 16.01.11*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui le voci da 16.01. 07 a 16.01.11, 16.01.13, 16.01.14
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.19	Plastica
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo

### 13.5. INDIVIDUAZIONE RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO VERSO ALTRI CENTRI O A RIUSO COME PEZZI DI RICAMBIO

Codice CER	DESCRIZIONE
16.01.20	Vetri e parabrezza
16.01.17	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa
16.01.17	Parti leggere da demolizione private di pneumatici e plastiche
16.01.18	metalli non ferrosi
16.01.06	Carcasse da centri di raccolta, private di plastiche e pneumatici
16.01.16	serbatoi per gas liquido
16.01.22	componenti non specificati altrimenti
16.08.01	Marmitte catalitiche esauste
16.01.18	Spezzoni di cavo di rame ricoperto
16.01.22	Spezzoni di cavo di rame ricoperto
16.01.19	Materiale plastico e fibre sintetiche
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16.01.19	Paraurti e plance in materie plastiche
16.01.19	Imbottiture sedili in poliuretano espanso
16.01.19	Pannelli sportelli auto
16.01.22	Materiali tessili sintetici e artificiali
16.01.03	Pneumatici non ricostruibili avviati al recupero di materiali
16.01.03	Pneumatici ricostruibili avviati alla ricopertura
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici

13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 07 02	petrolio
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	altre emulsioni
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto

Tutti i rifiuti non utilizzabili come pezzi di ricambio rivenienti dall'autorottamazione saranno tenuti in deposito temporaneo per poi essere avviati a recupero o a smaltimento verso altri centri autorizzati.

### **13.6. REQUISITI DEL CENTRO DI RACCOLTA E DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI VEICOLI FUORI USO**

- Si fa riferimento alle norme di settore ed in particolare a D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209, e ss.mm.ii., a cui l'impianto risulta essere già adeguato, anche alle disposizione di cui al DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 119 - Attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, delal quale nel corso dell'esercizio si terrà conto.

Il centro di autodemolizione, è stato realizzato nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. dei seguenti requisiti generali:

- adeguata viabilità interna per movimentazione agevole e in sicurezza dei carichi;
- adeguato stoccaggio/deposito dei veicoli fuori uso e delle carcasse bonificate in apposite aree sotto copertura;
- Adeguato deposito dei materiali riutilizzabili come pezzi di ricambio usati in apposite scaffalature attrezzate a magazzino posto nell'ambito del capannone;
- Adeguato deposito temporaneo dei rifiuti liquidi e solidi, pericolosi e non pericolosi, non recuperabili presso il centro da destinate a recupero e/o smaltimento verso altri centri autorizzati;
- superficie esterna dotata interamente (eccezione fatta per le aree a verde) di pavimentazione industriale e/o in asfalto, impermeabilizzata, dotata di sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche mediante canaline di raccolta con grata in sommità che prevede il convogliamento delle acque meteoriche verso l'accumulo delle acque di prima pioggia, da smaltire poi come rifiuto verso altri centri autorizzati, e il trattamento in continuo delle acque di seconda pioggia mediante un impianto primario di grigliatura dissabbiatura e disoleatura, l'accumulo di parte delle acque così trattate in apposita vasca per il riutilizzo successivo per innaffiare le aree attrezzate a verde ornamentale e smaltimento finale del surplus in per dispersione superficiale sui terreni limitrofi.

I suddetti settori, considerati quelli più a rischio saranno sempre e comunque realizzati su superfici impermeabilizzate e resistenti agli inquinanti tipici riscontrabili in stabilimenti di autodemolizione.

### **13.7. Obiettivi**

Gli obiettivi del centro, oltre ad ottenere un ritorno economico dovuto alla commercializzazione delle parti di ricambio riutilizzabili e i materiali metallici e non metallici rivendibili come materia prima proveniente dall'attività di autorottamazione, sono quelli di allineare l'esercizio ai principi previsti dall'art. 2 comma 1 del succitato D.Lgs. 209/2003ed in particolare:

- a) di ridurre al minimo l'impatto prodotto dei veicoli fuori uso sull'ambiente, al fine di contribuire alla protezione, alla conservazione ed al miglioramento della qualità dell'ambiente;
- b) di evitare distorsioni della concorrenza, soprattutto per quanto riguarda l'accesso delle piccole e delle medie imprese al mercato della raccolta, della demolizione, del trattamento e del riciclaggio dei veicoli fuori uso;

- c) di determinare i presupposti e le condizioni che consentono lo sviluppo di un sistema che assicuri un funzionamento efficiente, razionale ed economicamente sostenibile della filiera di raccolta, di recupero e di riciclaggio dei materiali degli stessi veicoli, a **discapito del conferimento in discarica in ossequio alle disposizioni del D.Lgs. 121/2020.**

Sono attuati i principi di precauzione e dell'azione preventiva ed in conformità alla strategia comunitaria in materia di gestione dei rifiuti, secondo quanto riportato al comma 2 dell'art. 2 succitato D.Lgs. 209/2013 che individua la disciplina, tra l'altro:

- a) le misure volte, in via prioritaria, a prevenire la produzione di rifiuti derivanti dai veicoli e, in particolare, le misure per ridurre e per controllare le sostanze pericolose presenti negli stessi veicoli, da adottare fin dalla fase di progettazione, per prevenire il rilascio nell'ambiente di sostanze pericolose, per facilitare il reimpiego, il riciclaggio e il recupero energetico e per limitare il successivo smaltimento di rifiuti pericolosi;
- b) le altre azioni necessarie per favorire il reimpiego, il riciclaggio e il recupero di tutte le componenti metalliche e non metalliche derivanti dal veicolo fuori uso e, in particolare, di tutte le materie plastiche;
- c) le misure volte a migliorare la qualità ambientale e l'efficienza delle attività di tutti gli operatori economici coinvolti nel ciclo di vita del veicolo, dalla progettazione dello stesso alla gestione finale del veicolo fuori uso, per garantire che il riciclaggio, il recupero e lo smaltimento del veicolo medesimo avvenga senza pericolo per l'ambiente ed in modo economicamente sostenibile

### **13.8. Definizioni**

Si fa riferimento alle definizioni riportate all'art. 3 del D.Lgs. 209/2003, **come modificato ed integrato da D.Lgs. 119/2020 e alle altre Nome correlate di cui innanzi.**

### **13.9. Raccolta dei veicoli fuori uso**

Il veicolo destinato alla demolizione potrà essere consegnato presso il centro:

- direttamente dal detentore che intende demolire il proprio veicolo ormai vecchio o fuori uso;
- dai concessionari o gestori della succursale della casa costruttrice o dell'automercato;

Al momento della consegna del veicolo destinato alla demolizione sarà prodotto apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'allegato IV del D.Lgs. 209/2003 e ss.mm.ii. completo

della descrizione dello stato del veicolo consegnato nonché dell'impegno a provvedere alla cancellazione dal P.R.A.

Nel caso in cui il detentore consegni ad un centro di raccolta il veicolo destinato alla demolizione, il titolare del centro rilascia al detentore del veicolo, apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'allegato IV, completato dalla descrizione dello stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere alla cancellazione dal PRA e al trattamento del veicolo. La cancellazione al P.R.A., secondo norma e nel caso in argomento, è esclusivamente a cura del titolare del centro.

Il titolare del centro, entro trenta giorni naturali e consecutivi dalla consegna del veicolo ed emissione del certificato di rottamazione, restituisce il certificato di proprietà, la carta di circolazione e le targhe relativi al veicolo fuori uso, con le procedure stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2000, n. 358 e ss.mm.ii..

Il veicolo fuori uso può essere quindi cancellato da P.R.A. solo dopo la presentazione della copia del certificato di rottamazione.

Il titolare del centro di raccolta procede al trattamento del veicolo fuori uso dopo la cancellazione dal PRA dello stesso veicolo effettuata come sopra indicato.

Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti relativi al veicolo fuori uso sono annotati dal titolare del centro di raccolta, sull'apposito registro di entrata e di uscita dei veicoli, che sarà tenuto in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e ss.mm.ii.

*Saranno comunque attivate tutte le procedure previste dalla normativa vigente all'atto della consegna del veicolo da rottamare, anche nel rispetto delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 116/2020, 118/2020, 119/2020 e 121/2020.*

### **13.10. Prescrizioni relative al trattamento del veicolo fuori uso**

Per le prescrizioni relative al trattamento dei veicoli fuori uso si rimanda ai principi generali ed alle disposizioni riportate nell'art. 6 del D.lgs. 209/2003 **come modificato ed integrato dal D.lgs. 119/2020** e secondo le indicazioni riportate nell'allegato I del predetto D.Lgs. che saranno di seguito meglio esplicitate nella presente relazione tecnica.

### **13.11. Organizzazione del centro di raccolta.**

### 13.11.1. Settore di conferimento e bonifica dei veicoli fuori uso

Presso l'ufficio aziendale sono effettuate tutte le attività burocratiche per l'accettazione e il disbrigo delle pratiche di radiazione dei veicoli da trattare (demolire).

Il conferimento dei mezzi da trattare avviene in corrispondenza dell'ingresso principale del capannone. Le attività di bonifica, ossia l'asportazione dei fluidi potenzialmente contaminanti, sono svolte nell'area coperta la cui pavimentazione è del tipo industriale in cls impermeabile, (individuata in planimetria con il numero

01) immediatamente dopo l'arrivo dell'auto nel centro;

In detta area è previsto, un sistema di contenimento e di spillaggio dei fluidi per contenere le perdite accidentali.

Eventuali colaticci, rilasci di sostanze inquinanti ecc. sulla pavimentazione sono immediatamente rimosse con apposite sostanze e/o materiali assorbenti e/o neutralizzanti.

Da ogni veicolo a motore, rimorchio, ecc. vengono allontanati i liquidi pericolosi e non, i rispettivi filtri, la batteria, i fluidi refrigeranti che devono essere trasferiti negli appositi contenitori.

### 13.11.2. L'attività di Pretrattamento bonifica e messa in sicurezza.

Detta attività nel dettaglio nel dettaglio prevede:

- a) la rimozione degli accumulatori e relativo stoccaggio in appositi contenitori stagni ed antiacido, dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi eventualmente fuoriusciti dalle batterie stesse;
- b) rimozione dei serbatoi di gas (GPL, metano) compresso ed estrazione, stoccaggio in bombole da avviare al riuso;
- c) rimozione o neutralizzazione degli airbag;
- d) prelievo del carburante liquido (benzina e gasolio) e avvio a riuso;
- e) rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito;
- f) rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- g) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;

h) rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.

Successivamente alla bonifica inizia la vera e propria attività di autodemolizione.

#### **13.11.3. Stoccaggio dei veicolo fuori uso dopo la bonifica**

Dopo l'avvenuta bonifica, i veicoli fuori uso sono stoccati momentaneamente in un area esterna individuata in planimetria con il n.02 per un tempo strettamente necessario allo smontaggio che si effettua sotto tettoia (in planimetria n. 01).

Nella fase di smontaggio, vengono separati i vetri e i componenti in plastica (laddove non strettamente vincolati con il resto della struttura) come paraurti, rivestimenti, imbottiture dei sedili, ecc..

Le carcasse, dopo essere state opportunamente bonificate e smontate, vengono sistemate nell'apposita area adibita per essere successivamente sottoposte a riduzione volumetrica nell'area di pressatura.

Le carcasse pressate sotto forma di "pacco", costituenti materia prima, vengono depositate in un'area dedicata e quindi avviate con carichi omogenei verso le acciaierie.

#### **13.11.4. L'attività di demolizione**

L'attività di demolizione si compone delle seguenti fasi:

- a) smontaggio dei componenti del veicolo quale motore, assali e trasmissione;
- b) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo (es. accumulatori), così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
- c) smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero. Tra questi ricordiamo la rimozione di:
  - catalizzatore che verrà poi stoccato in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
  - rimozione componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio;
  - rimozione pneumatici;
  - rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, serbatoi contenitori di liquidi;
  - rimozione dei componenti in vetro.



Nell'ambito del centro non si effettuano operazioni di frantumazione ma solo di riduzione volumetrica che saranno effettuate con la pressa.

#### 13.11.5. Deposito dei veicoli trattati e da trattare.

Come già detto avviene su apposita area del piazzale adiacente alla pressa, e restano per il tempo strettamente necessario per effettuare la riduzione volumetrica.

#### 13.11.6. Rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica.

Come già anticipato la riduzione volumetrica avverrà all'interno del centro con apposita pressa

#### 13.11.7. Deposito delle parti di ricambio

Il deposito delle parti di ricambio sarà realizzato al coperto all'interno del capannone. Alcune componenti di ricambio non contaminate (sportelli, portelloni, ecc), potranno essere anche stoccate all'aperto.

I blocchi motore, ingranaggi, radiatori e/o altro che possono ancora rilasciare liquidi, saranno depositati in appositi settori dotati di bacino di contenimento e sotto copertura protetti dal sole e dalle intemperie.

L'attività di vendita al dettaglio di ricambi usati è altresì importante come voce di bilancio nell'attività di autodemolizione.

Non tutti i pezzi possono però essere venduti usati e ciò perché da essi dipende la sicurezza del veicolo e dunque, a livello legislativo, ne è stata proibita la vendita di seconda mano. In particolare si tratta di:

- a) componenti il cui funzionamento errato provoca direttamente una perdita di controllo dell'autoveicolo o qualsiasi altro grave rischio per gli occupanti o eventuali terzi coinvolti;
- b) componenti il cui mancato funzionamento non è avvertibile dal conducente con un anticipo sufficiente a permettere di arrestare la marcia del veicolo od a consentire manovre tali da eliminare le possibilità di rischio.

<b><i>Allegato III: Parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo (articolo 15, comma 7, Dlgs 209/03 e s.m.i.);</i></b>	
<b>Impianto freni:</b> - servofreno; - pompa/cilindro freni; - dischi/tamburi;	<b>Sterzo:</b> - albero superiore e inferiore snodato; - tiranteria lato cremagliera/ruote;

<ul style="list-style-type: none"> <li>- pinza completa;</li> <li>- disco portafreni;</li> <li>- tubazioni flessibili/rigide;</li> <li>- pedaliera completa;</li> <li>- caveria freno a mano;</li> <li>- leva freno a mano.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tubazioni idroguida;</li> <li>- organi servosterzo.</li> </ul>
<p><b>Varie:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tubazioni impianto alimentazione;</li> <li>- pompa benzina esterna;</li> <li>- sistemi di ritenuta per sicurezza passiva (cinture, pretensionatori, air bag).</li> </ul>	<p><b>Trasmissione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- semiassi.</li> </ul> <p><b>Sospensione anteriore/posteriore:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- montanti/mozzi/fusi con relativi cuscinetti;</li> <li>- bracci oscillanti;</li> <li>- perni a sfera;</li> <li>- puntoni/barre stabilizzatrici/aste longitudinali;</li> <li>- traverse e telai;</li> <li>- ammortizzatori.</li> </ul>

Si precisa che la posizione di stoccaggio dei vari settori verrà segnalata con cartelli mobili pertanto la relativa posizione potrà subire variazioni in relazione ad un miglioramento della fruibilità dell'impianto.

#### 13.11.8. Settore di stoccaggio e/o deposito dei rifiuti pericolosi provenienti dall'attività di autorottamazione.

Sarà realizzato al coperto all'interno del fabbricato adiacente al capannone in corrispondenza dell'area di spillaggio e smontaggio la cui pavimentazione è stata realizzata in cemento impermeabile.

I contenitori dei vari rifiuti sono posizionati separatamente per classi omogenee e in condizioni di sicurezza per gli addetti e nel rispetto delle norme per lo stoccaggio.

I materiali smontati vengono depositati nelle apposite superfici e raggruppati per tipologie omogenee.

Le batterie, gli oli esausti, i liquidi di frenatura ed altri liquidi idraulici, saranno poi consegnati ad impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati.

#### 13.11.9. Settore di Stoccaggio dei rifiuti solidi recuperabili

- Pneumatici fuori uso;
- Metalli ferrosi e non ferrosi;
- Componenti elettrici ed elettronici;
- Carrozzerie in pacchi.

Tale attività di fatto avverrà su superficie/pavimentazione industriale in cls con trattamento superficiale di impermeabilizzazione, all'interno del capannone o sotto tettoia coperta.

Si precisa che la posizione di stoccaggio dei vari settori verrà segnalata con cartelli mobili pertanto la relativa posizione potrà subire variazioni in relazione ad un miglioramento della fruibilità dell'impianto

Per una facile lettura della distribuzione dei rifiuti nelle diverse aree previste nell'impianto, si rimanda agli ELABORATI GRAFICI.

#### **13.11.10. Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti**

Le tipologie di rifiuti provenienti dall'attività di autodemolizione sono riportati al precedente 3.1 del presente titolo.

In generale possiamo asserire che dalla lavorazione summenzionata si posso ottenere:

- materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.
- materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI.
- componenti di mezzi mobili rotabili per trasporto terrestre (assali, ruote, ecc.) utilizzabili per lo scopo originario;
- metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate.

#### **13.11.11. Criteri per lo stoccaggio**

I contenitori ed i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti avranno requisiti di resistenza adeguati alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti che conterranno.

I contenitori, fissi e mobili, saranno dotati di dispositivi atti a rendere agevoli e sicure le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.

I serbatoi saranno dotati di sistema anti traboccamento e di indicatore di livello (con un margine di sicurezza pari al 10% del volume totale; inoltre, mentre il serbatoio dell'olio esausto sarà dotato di una vasca di contenimento di capacità pari a quella del serbatoio stesso, i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi saranno collocati in un bacino di contenimento di capacità pari ad un terzo della capacità totale dei serbatoi (e comunque pari almeno a quella del contenitore di capacità più elevata).

I contenitori, fissi e mobili, saranno etichettati con cartelli di colore giallo riportanti il codice CER del rifiuto e la sua descrizione.

Lo stoccaggio degli accumulatori sarà effettuato in appositi contenitori costruiti in un'unica fusione di polietilene antiacido e antiurto, corpo a tenuta stagna in materiale pieno, coperchio di chiusura in polietilene antiacido, realizzato in unico pezzo con nervature di irrigidimento e rinforzi stampati; saranno muniti di bordatura perimetrale per evitare l'ingresso di acqua e polveri e l'uscita di esalazioni; saranno altresì dotati di sistemi di raccolta dei liquidi che potrebbero fuoriuscire e, comunque, nelle vicinanze sarà posizionata della sostanza neutralizzante tali liquidi.

I filtri dell'olio, previo sgocciolamento, saranno detenuti sotto tettoia coperta, in appositi contenitori a tenuta stagna al fine di evitare perdite dell'olio eventualmente rimasto nei filtri stessi ed in bacino di contenimento.

Lo stoccaggio degli oli usati sarà effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e s.m.i. e al D.M. 16 maggio 1996, n. 392. Il contenitore dei suddetti oli è stato precedentemente descritto. I pezzi smontati contaminati da olio, previa sgocciolatura, saranno detenuti su piani di lavoro metallici; successivamente saranno stoccati in contenitori idonei sotto copertura in attesa del conferimento a centri autorizzati.

La gestione dei CFC e HCF avverrà in conformità a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 20 settembre 2002, e s.m.i. trasferendo i fluidi, mediante apposita attrezzatura, dal sistema di climatizzazione al contenitore (bombola).

Il gas per autotrazione contenuto nei serbatoi dei veicoli e estratto con apposito impianto, imbambolato per poi essere riutilizzato nell'ambito dell'attività.

Le bombole, una volta estratto il gas, vengono lavate con gas inerte e contestuale combustione dei residui di gas infiammabili presenti nella miscela che si viene a formare col gas inerte in uscita dalla bombola.

L'impianto non genera alcun tipo di emissione soggetti alle procedure previste dall'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e/o a quanto previsto per le attività in deroga di cui all'art. 272 commi 1 e 2 dello stesso D.Lgs., atteso che l'impianto brucia GPL e/o metano con potenza termica inferiore a 3 kW termici.

Saranno inoltre rispettati tutti i criteri disposti dalla Circolare del Ministero dell'ambiente Prot. n. 4064 DEL 15.03.2018 *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”*.

### **13.12. Operazioni per la messa in sicurezza del veicolo**

Le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso sono effettuate secondo le seguenti modalità:

1. rimozione degli accumulatori avverrà manualmente e saranno riposti e stoccati in appositi contenitori stagni, antiacido e dotati di copertura. Tali contenitori saranno depositati a loro volta sotto una pensilina coperta, adottando allo stesso tempo tutti gli accorgimenti mirati ad evitare la fuoriuscita di liquidi. In caso di dispersioni acide si provvederà ad utilizzare sostanze neutralizzanti;
2. rimozione dei serbatoi di gas compresso, dei fluidi degli impianti di aria condizionata e di altri fluidi per cui è previsto l'imbombolamento, si utilizza un'apparecchiatura che estrae i fluidi che saranno poi imbombolati per tipologia ed avviati al riutilizzo (nel caso di combustibili come metano e GPL) ovvero avviati a smaltimento o a recupero verso altri centri autorizzati (es. fluidi del circuito frigoriferi, ecc.)
3. Il gas per autotrazione contenuto nei serbatoi dei veicoli e estratto con apposito impianto, imbambolato per poi essere riutilizzato nell'ambito dell'attività.

Le bombole, una volta estratto il gas, vengono lavate con gas inerte e contestuale combustione dei residui di gas infiammabili presenti nella miscela che si viene a formare col gas inerte in uscita dalla bombola.

L'impianto non genera alcun tipo di emissione soggetti alle procedure previste dall'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e/o a quanto previsto per le attività in deroga di cui

4. rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali gli airbag, saranno effettuati manualmente e depositati in appositi settori. Dette apparecchiature potranno essere poi commercializzate come pezzi di ricambio usati ovvero avviati a smaltimento o a recupero verso altri centri.
5. prelievo del carburante e avvio a riuso per i mezzi della ditta (ragno, muletto e altri mezzi aziendali). Il deposito di detti materiali infiammabili non supererà mai i quantitativi previsti dal D.Lgs.

151/2011 per i quali è prevista l'acquisizione del C.P.I. Il deposito dei materiali combustibili sarà effettuato a debita distanza in modo da evitare la propagazione di eventuali incendi.

6. rimozione e raccolta separata nei rispettivi contenitori dei vari rifiuti pericolosi e di olio esausto, olio circuito idraulico, di liquido antigelo, di liquido freni, di liquido refrigerante e di fluidi non volatili, saranno effettuate facendo riversare dette sostanze in appositi raccoglitori (secchi, vaschette, ecc.) e poi saranno riversate nei rispettivi contenitori (fusti) stagni che a loro volta saranno depositati sotto copertura in bacino di contenimento. Durante l'esecuzione delle operazioni di bonifica del mezzo, e nei travasi saranno adottate tutte le precauzioni necessarie.
7. Rimozione filtro olio e gasolio sarà completata con la scolatura dell'olio/gasolio contenuto in appositi contenitori. Successivamente detti filtri saranno depositati in altri contenitori, sempre a tenuta stagna al fine di contenere i colaticci residui di liquido, e saranno tenuti in bacino di contenimento e sotto copertura.
8. Rimozione e stoccaggio dei componenti contenenti PCB saranno effettuati con apposita apparecchiatura che imbambola il fluido per poi avviarlo a smaltimento e/o a recupero verso altri impianti autorizzati.
9. Per i veicoli bonificati da sottoporsi a riduzione volumetrica (carcasce) in corso di esercizio, sarà redatto idoneo documento interno contenente tutti i controlli preliminari prima di procedere alla loro pressatura che sarà effettuata avviando la carcasse metalliche bonificate e prova di materiali estranei (gomma, plastica, ecc), presso altri centri autorizzati.
10. rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come **contenenti mercurio**.

### **13.13. Attività di demolizione. (Bonifica e Stoccaggio)**

#### **13.13.1. La bonifica.**

L'attività di demolizione dei veicoli viene effettuata a fine ciclo di vita si comporrà delle seguenti fasi:

- a) smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso e asportazione dei componenti liquidi e solidi, al fine di ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- b) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi, in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;

- c) smontaggio eventuale e deposito di componenti commercializzabili come pezzi di ricambio, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Le operazioni di bonifica e quindi demolizione dei veicoli saranno eseguite al coperto sotto la pensilina adiacente al capannone posizionando i veicoli su appositi supporti. Da questi saranno estratti i liquidi (olio motore, olio freni, liquido radiatori, ecc. utilizzando una apposita apparecchiatura di aspirazione.

Il contenuto raccolto, separato per tipologia, sarà poi deposito in altri contenitori nelle apposite aree di stoccaggio.

All'interno de fabbricato (e quindi al coperto) in cui avviene la bonifica del mezzo e lo smontaggio in genere, è prevista un'area suddivisa in più settori in cui saranno depositati i rifiuti e i materiali rinvenienti dall'attività di bonifica e di smontaggio del veicolo fuori uso.

I motori, gli oli ed altri fluidi saranno depositati in un'apposita area dotata di bacino di contenimento.

I radiatori contenenti ancora potenzialmente dei liquidi saranno stoccati in un'area coperta dotata di bacino di contenimento

- a) i fusti troveranno sistemazione e tutti i rifiuti prodotti dalla bonifica e dallo smontaggio dei veicoli fuori uso saranno stoccati nelle rispettive aree ubicate in corrispondenza della tettoia indicata nella figura precedente e meglio riportata nel dettaglio nella tavola 3 di progetto.
- b) La gestione dei clorofluorocarburi avverrà in conformità a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231 ovvero, sarà effettuata in area attrezzata (interna al capannone) riguarderà principalmente l'asportazione degli elementi ambientalmente critici presenti in esse, nonché la rimozione delle parti asportabili al fine di assicurare elevati livelli di recupero dei materiali. In particolare l'estrazione dei fluidi frigoriferi contenuti nei relativi circuiti e nell'olio lubrificante estratto dal compressore, sarà effettuata secondo le seguenti modalità:
- c) L'estrazione avverrà per mezzo di dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso in modo da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera ed effettuando direttamente l'imbombolamento:
- d) L'asportazione del gruppo di compressione dalle apparecchiature fuori uso avverrà senza perdita

di olio lubrificante, poiché in esso sono contenute sostanze lesive;

- e) la bonifica del gruppo di compressione dall'olio lubrificante avverrà a mezzo di apposito impianto e con procedure tali da evitare il rilascio delle sostanze lesive, operando separatamente il recupero degli olii e delle stesse sostanze lesive.

#### 13.13.2. Lo Stoccaggio.

Lo stoccaggio delle componenti critiche dal punto di vista ambientale, derivanti dallo smantellamento delle apparecchiature fuori uso, verrà eseguito all'interno del capannone in area coperta e pavimentata.

I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalla bonifica e dallo smontaggio avranno requisiti di resistenza chimica e fisica e meccanica in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità di ogni singolo rifiuto prodotto.

I recipienti/serbatoi di rifiuti liquidi pericolosi saranno provvisti di opportuni dispositivi anti traboccamento e di dispositivi di contenimento (bacini).

I fluidi volatili saranno stoccati direttamente in bombole a tenuta stagna, in area coperta e comunque protetti dall'azione dei raggi solari, rispettando le condizioni di sicurezza durante le operazioni di riempimento e di carico in fase di avvio verso altri centri autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale.

#### 13.13.3. Criteri di progettazione per lo stoccaggio dei rifiuti

Risultano essere rispettati tutti i criteri di progettazione per lo stoccaggio dei rifiuti secondo quanto rappresentato graficamente negli elaborati progettuali, e nel rispetto CIRCOLARE MINAMBIENTE PROT.4064 DEL 15.03.2018 *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”*, della quale con documento separato è stata redatta una analisi attestante, ove applicabile, il rispetto delle indicazioni della suddetta circolare.

In particolare:

- a) I rifiuti saranno separati per tipologia al fine di evitare incidenti dovuti alla reazione di sostanze tra loro incompatibili;
- b) I rifiuti facilmente infiammabili o comunque potenzialmente infiammabili saranno tenuti a debita



distanza tra loro al fine di evitare ogni possibile propagazione delle fiamme in caso d'incendio;

- c) L'impianto sarà dotato di protezione delle aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi o comunque contaminanti, dalle acque meteoriche esterne mediante copertura. Esiste inoltre un apposito sistema di canalizzazione per la raccolta ed il trattamento, smaltimento e riutilizzo delle acque meteoriche. Il presente progetto prevede, tra l'altro, anche l'adeguamento del regime delle acque di dilavamento a quanto disposto nel R.R. 26/2013 e nei principi generali del Piano di Tutela delle acque della Regione Puglia, mediate relazione dedicata separata dalla presente;
- d) Le aree di stoccaggio saranno identificate a mezzo affissione di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione. I cartelli conterranno indicazioni in merito ai codici CER dei vari rifiuti stoccati, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti medesimi, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute degli operatori e la salvaguardia dell'ambiente.

Capacità massima di stoccaggio è composta dalla massima capacità di deposito dei mezzi in ingresso e delle carcasse bonificate. In particolare:

- saranno stoccate al massimo 5 veicoli da bonificare (corrispondenti a circa 5 tonnellate);
- circa 10 veicoli bonificati, costituiti principalmente dalle carcasse private di motori, radiatori, sedili, imbottiture interne, ed altre componenti (massimo 6 tonnellate).

E previsto inoltre lo stoccaggio massimo di circa 2 tonnellate di rifiuti pericolosi provenienti dall'autorottamazione e circa 20 tonnellate di altri rifiuti speciali non pericolosi (gomma, carta, vetro, metalli ecc. – provenienti dall'attività di autorottamazione).

La somma dei materiali infiammabili dell'autorottamazione con quella dell'impianto di trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi non supererà mai la soglia autorizzata nel Certificato di Prevenzione Incendi.

### **13.14. Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio**

Le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio consisteranno:

- a) nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando le opportune cautele al fine di evitare sversamenti di materiale e per garantire la sicurezza dei

lavoratori;

- b) nella rimozione dei pneumatici in modo tale da poterli riciclare come materiali;
- c) nella rimozione di componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio;
- d) nella rimozione dei grandi componenti in plastica da riproporre come ricambi (paraurti, cruscotto, serbatoi di liquidi, ecc.)
- e) nella rimozione dei componenti di vetro da avviare come ricambi
- f) Relativamente alla rimozione dei gas refrigeranti dagli impianti di aria condizionata si procederà nel modo seguente:

**Messa in sicurezza:** L'estrazione delle sostanze lesive dai circuiti degli impianti di aria condizionata sarà effettuata nell'ambito delle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e/o delle apparecchiature fuori uso.

Le operazioni di messa in sicurezza saranno effettuate in area attrezzata (zona di bonifica) e riguardano principalmente l'asportazione degli elementi ambientalmente critici presenti in detti impianti di aria condizionata, nonché la rimozione delle parti asportabili al fine di assicurare elevati livelli di recupero dei materiali. In particolare l'estrazione dei fluidi refrigeranti contenuti nel circuito frigorifero e nell'olio lubrificante estratto dal compressore, sarà effettuata con la procedura seguente:

- l'estrazione avverrà per mezzo di dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso in modo da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera;
- l'asportazione del gruppo di compressione dalle apparecchiature fuori uso dovrà prevenire eventuali perdita di olio lubrificante ed evitare la dispersione di sostanze lesive;
- la bonifica del gruppo di compressione dall'olio lubrificante avverrà tramite apposito impianto e con le dovute cautele tali da evitare il rilascio delle sostanze lesive, avendo cura di separare il recupero degli oli e delle stesse sostanze lesive.
- Dopo la messa in sicurezza, le apparecchiature fuori uso (impianti di climatizzazione) ritenute ancora funzionanti saranno annoverati come parti di ricambi e venduti su richiesta a singoli privati e/o officine meccaniche. Mentre i non funzionanti saranno venduti come rifiuti recuperabili o smaltiti come rifiuto.

### **13.15. Criteri di gestione**

Nella gestione del centro di conferimento i criteri di gestione fondamentali saranno i seguenti:

1. nel settore di conferimento non saranno accatastati veicoli. Eventuali veicoli incidentati che possono dar luogo al rilascio di colaticci di oli o altri liquidi potenzialmente contaminanti saranno portati direttamente all'interno del capannone ed avviati all'immediata bonifica e demolizione.
2. una volta effettuata la messa in sicurezza dei veicoli, gli stessi, in attesa del trattamento, saranno accatastati in numero massimo di 3 unità sovrapposte. E comunque con una altezza non superiore a 5 metri secondo Norma, e le parti destinate ad essere commercializzate saranno stoccate al coperto nel magazzino, all'interno del capannone su apposite scaffalature poste nella posizione indicata nella planimetria di progetto. Saranno adottate tutte le opportune cautele al fine di evitare il loro deterioramento e la compromissione del reimpiego successivo;
3. lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sarà realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto medesimo e da non comprometterne così il successivo recupero. Tutti i rifiuti speciali che non rilasciano contaminanti saranno stoccati all'esterno in posizioni dettate dalle esigenze logistiche del momento.
4. le operazioni di stoccaggio saranno effettuate con le cautele del caso per evitare danni ai componenti che contengono fluidi;
5. i componenti interi, quali motori reimpiegabili tal quale ed i componenti smontati contaminati da oli, saranno stoccati sotto una pensilina. L'area di stoccaggio è dotata di un bacino di contenimento con griglia di raccolta che convoglia gli eventuali liquidi nel bacino di raccolta per poi smaltirne il contenuto mediante auto spurghi verso altri centri autorizzati;
6. le stesse operazioni di cui al punto precedente saranno effettuate per il deposito dei radiatori, e/o per tutti gli altri rifiuti che possono rilasciare colaticci.
7. La vendita delle parti di ricambio di norma è rivolta a singoli privati, autofficine, autoriparatori, elettrauti, carrozzieri, ecc.;
8. Le carcasse bonificate, i materiali metallici ferrosi e non ferrosi, gomma plastica, vetro, ecc., saranno vendute o comunque cedute come materia prima (materiali che hanno cessato di essere rifiuto) verso altri centri che ne effettuano il recupero con operazioni di frantumazione, compressione e/o cesoiatura, ecc. in modo da ottenere materiali idonei ad essere conferiti in impianti metallurgici o altri impianti che ne effettuano il recupero.

---

Non si effettuano operazioni frantumazione con capacità superiori a 50 t/giorno di materiali metallici, e pertanto l'impianto non è soggetto ad A.I.A.

9. Per quest'ultimi il rapporto commerciale avviene in assenza di convenzioni, la cui tracciabilità si rinviene attraverso il F.I.R. (formulario di identificazione rifiuti) o un documento di trasporto e la conseguente fatturazione e la dichiarazione annuale dei rifiuti (MUD);
10. L'esercizio e/o la gestione del centro di raccolta e quindi dei rifiuti di processo originati, impone il rigoroso rispetto dei dettami di cui all'articolo 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., afferente il deposito temporaneo che sarà effettuato per categorie omogenee di rifiuti nel rispetto delle relative norme tecniche.
11. Non sarà ammissibile il superamento della capacità massima autorizzata nelle aree di stoccaggio.

### **13.16. INDICAZIONE DEI PROCESSI TECNOLOGICI O COMUNQUE DELLE ATTIVITA' CHE DANNO LUOGO ALLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI DERIVANTI DALL'AUTOROTTAMAZIONE**

#### **13.16.1. Considerazioni normative di base.**

Il sito, oltre a quanto sopra riportato è in grado di ricevere veicoli rivenienti a vario titolo su iniziativa di privati automobilisti, che decidono di consegnare la propria auto per la radiazione definitiva o su disposizione ma comunque considerati ancora "veicoli circolanti".

Quest'ultimi però, non potranno essere gestiti nell'immediato nell'ambito della sfera normativa dell'ex D.Lgs. 152/06.

L'attività di autorotazione potrà avvenire esclusivamente e solo successivamente all'aver adempiuto a tutte le formalità di rito per ottenere la radiazione dal PRA.

#### **13.16.2. Individuazione qualitativa e quantitativa dei rifiuti da smaltire e/o da recuperare.**

In base a quanto riportato alla tabella n. 1 in esso contenuta, i quantitativi di rifiuti da trattare sono quelli già previsti ed autorizzati rispettivamente con D.D. 33 del 09.01.2009

Il veicolo giunto a fine vita e destinato alla dismissione è classificato come rifiuto speciale pericoloso (codice CER 160104\* - Veicoli fuori uso); deve, quindi, essere conferito, per la demolizione, ad un centro autorizzato, così come prescritto dalle normative vigenti e nel modo seguente:

1. effettuata dal detentore direttamente o tramite soggetto autorizzato al trasporto di veicoli fuori uso o tramite il concessionario o il gestore dell'automercato o della succursale della casa costruttrice che ritira un veicolo destinato alla demolizione nel rispetto delle disposizioni del presente decreto. È, comunque, considerato rifiuto e sottoposto al relativo regime, anche prima della consegna al centro di raccolta, il veicolo che sia stato ufficialmente privato delle targhe di immatricolazione, salvo il caso di esclusivo utilizzo in aree private di un veicolo per il quale è stata effettuata la cancellazione dal PRA a cura del proprietario;
2. nei casi previsti dalla vigente disciplina in materia di veicoli a motore rinvenuti da organi pubblici e non reclamati;
3. a seguito di specifico provvedimento dell'autorità amministrativa o giudiziaria;
4. in ogni altro caso in cui il veicolo, ancorché giacente in area privata, risulta in evidente stato di abbandono.
5. Secondo i criteri individuati da una nuova Norma che dovesse intervenire.

### **13.17. Dal punto di vista qualitativo e/o merceologico**

In via Generale i rifiuti di demolizione ricadenti nel centro di raccolta sono quelli riportati di seguito:

- Carcasce
- Imbottiture
- Marmitte catalitiche
- Paraurti
- Vetro
- Fluf
- Pneumatici
- Rifiuti prodotti dalla rottamazione

#### **13.17.1. Le carcasse**

Le carcasse bonificate e trattate raggiungono gli impianti esterni di riduzione volumetrica mediante pressatura, cesoiatura, ecc. Le carcasse vengono trattate in maniera tale da ottenere il massimo recupero di materiali e la diminuzione della parte denominata fluff. I materiali ferrosi ed i metalli leggeri

vengono avviati alle fonderie, mentre per il fluff, va avviato a scarica o verso altri centri autorizzati che ne effettuano il recupero o lo smaltimento;

#### **13.17.2. Le imbottiture**

Per la rimozione delle imbottiture dei sedili vengono utilizzate delle tecniche rapide ed economiche, può infatti bastare piccola attrezzatura manuale con la possibilità di essere rivendute come cambio (sedili, poggiatesta, pannelli interni, ecc). In seguito, le imbottiture vengono avviate verso altri centri che ne effettuano il recupero e/o il riuso.

#### **13.17.3. Le marmitte catalitiche**

Le marmitte catalitiche possono essere rivendute come ricambio (se in buono stato) diversamente saranno conferiti verso altri centri autorizzati per il recupero di eventuali metalli preziosi e/o altri materiali recuperabili, ovvero allo smaltimento finale.

#### **13.17.4. Paraurti**

Tutti i paraurti in polipropilene o altre materiale plastico, nonché certi tipi di fasce e carenature, vengono smontati e stoccati in attesa di essere rivenduti come ricambi. Diversamente saranno smaltiti presso aziende autorizzate che ne effettuano il recupero o lo smaltimento.

#### **13.17.5. Vetro**

Tutti i vetri, compresi i parabrezza, vengono raccolti in appositi scaffali e rivenduti come pezzi di ricambio. In alternativa potranno essere avviati verso altri centri esterni che ne effettuano il recupero o lo smaltimento finale.

#### **13.17.6. Il fluff**

Il fluff è costituito da una miscela eterogenea di materiali metallici, ferrosi e non, di plastica, di gomma, vetro, fibre tessili, carta e cartone, ecc. Detto materiale misto sarà avviato ad altri centri che ne effettuano il recupero o lo smaltimento finale.

#### **13.17.7. Pneumatici**

Gli pneumatici, dopo la separazione dal cerchio della ruota, saranno tenuti in deposito e se ancora riutilizzabili saranno rivenduti come ricambio. Diversamente saranno conferiti ai consorzi esterni e/o altri centri che ne effettuano il recupero.

#### **13.17.8. Rifiuti prodotti dall'attività di autorotazione**

Come già detto la tabella 1 del Paragrafo. 3 riporta le tipologie di rifiuti provenienti dall'attività di autodemolizione.

#### 13.17.9. Rifiuti prodotti dall'attività di autorotazione

Nella tabella del punto 3.1 sono riportate le tipologie di rifiuti provenienti dall'attività di autodemolizione.

### **13.18. MODALITA' E CAUTELA DA OSSERVARSI NELLA GESTIONE ED ESERCIZIO DEI MACCHINARI ED ATTREZZATURE DELL'IMPIANTO.**

Al fine di rendere estremamente operativo e funzionale l'impianto, ovvero il "centro di autorottamazione" esistente è previsto quanto di seguito:

- a) Tutte le aree interne sono già dotate di superficie impermeabile con canalette di raccolta, convogliamento, accumulo delle acque di prima pioggia (da smaltire poi come rifiuto), trattamento in continuo delle acque meteoriche di seconda pioggia mediante un impianto primario di tipo statico, accumulo delle acque per il riutilizzo successivo e il surplus da smaltire in trincea drenante, nel rispetto di quanto previsto dal R.R. 26/2013 e dal Piano di Tutela delle acque delle Regione Puglia.
- b) adeguata viabilità interna (superfici di traffico) per un'agevole movimentazione dei materiali;
- c) adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;
- d) deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori;
- e) idonea recinzione lungo tutto il perimetro e lavorazioni sotto tettoie con pareti di chiusura laterali con varco di accesso e completo di cancelli in ferro, e di una barriera visiva costituita da un'area a verde con alberi già sviluppati in altezza in grado di minimizzare l'impatto visivo e la diffusione del rumore.

Il tecnico

